

CENTOMILA A BOLOGNA

REGGIO EMILIA:

Incontro dei giovani del luglio '60 con la Resistenza

Moro conferma i «sacrifici» e il rinvio delle riforme

L'Unità

sport

COPPA EUROPA PER NAZIONI

L'URSS sconfitta di misura (2-1) in finale

ALLA SPAGNA LA «COPPA»



MADRID — La prima rete spagnola messa a segno da Pereda (sopra); il goal marcato dal sovietico Husainov (sotto).

SPAGNA: Iribar; Ravilla; Calleja; Zoco, Olivella; Puzeta; Amancio, Pereda, Marcelino, Suarez, Lapetra.
URSS: Yashine; Shustikov; Mudrik; Anichkin, Shesternev, Voronin; Chalaenko, Ivanov, Ponedelnik, Lusarov, Khusainov.
ARBITRO: Holland (Inghilterra).
MARCATORI: nel primo tempo al 6° Pereda, all'8° Husainov; nella ripresa: al 35° Marcelino.

Il nostro servizio

MADRID, 21.

L'URSS ha dovuto cedere il titolo di squadra campione europea, ma è uscita a festa dalla stadio «Bernabeu», gremito in ogni ordine di posti (erano oltre 110 mila spettatori). Per lungo tempo infatti i sovietici hanno ribattuto colpo su colpo, con calma e freddezza esemplare specie se si considerano le difficoltà ambientali che hanno dovuto affrontare: difficoltà rappresentate da una folla che ha incoraggiato i propri beniamini dal primo all'ultimo minuto con calore ed entusiasmo eccezionali (nel finale parecchi spettatori sono stati portati via in barella perché svenuti o colti comunque da male).

Ed anche sotto il profilo tecnico la squadra dell'URSS ha raccolto molti consensi in quanto riguarda l'organizzazione del setto difensivo e lo schieramento del centro campo. Bravo come al solito è stato Jascin (è stato battuto ambedue le volte da distanza ravvicinata e su tiri imprecisi), bravissimi i terzini ed il centrocampista, superiore alla media il laterale Aichkin che giocava in appoggio a Shesternev e che si è posto in evidenza per gli spettacolari colpi di testa.

Di classe internazionale poi è Voronin

Commento del lunedì

12 miliardi di passivi

Qualsiasi industria presentasse a fine anno un disavanzo di dodici miliardi sarebbe materia di seria preoccupazione per i suoi amministratori e forse, di « lavoro » per i tribunali che si occupano di faccende fallimentari. L'industria del calcio-spettacolo professionistico, invece, nonostante i suoi dodici miliardi e passa di passivo, resiste; peggio non sollecita alcuna seria preoccupazione nei suoi amministratori che continuano a battere, più e meno clamorosamente, la vecchia strada dei milioni e delle cambiali. Per la verità c'è stato

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

Pedro Oliveira

(Segue in ultima pagina)

Oggi da Rennes Scatta il Tour

RENNES, 21

Bobet ci aiuta a ricordare. Quest'è un «Tour» che abbiamo già visto: nel 1952, quando — cioè — Coppi realizzò la sua seconda accoppiata Giro d'Italia-Giro di Francia. Anche allora, infatti, la corsa si muoveva nel senso delle lancette dell'orologio, partiva dalla Bretagna, penetrava nel Massiccio Centrale e s'arrampicava sul Puy-de-Dôme. Dodici anni dopo, rivedremo — dunque — lo stesso scenario: con altri attori, s'intende.

«Lo spettacolo sarà ancora ugualmente meraviglioso?». «Uhm... Anquetil è potente. E, però, non potrà imporsi con l'entusiasmo facilità di Coppi». «Perché?». «Tecnica, tattiche, mentalità: tutto cambia. Ah, les neiges d'antan!».

Anquetil non si preoccupa degli itinerari. Ora, è il corridore che impone i suoi mezzi al terreno. È il fenomeno non è particolare, nel ciclismo. Anquetil blocca la corsa per venti giorni e assiste in due tappe, come l'«Inter» s'assicura in difesa prima d'andare all'attacco, come gli «All Blacks» eliminano il rischio dell'avventura nel rugby. Spaventa Firenze a profitto della rigidità schematica. È un vantaggio di 30" è oggi più importante di un vantaggio di 5-10" nel tempo appena passato. Anquetil imprigiona il gruppo, perché teme tutti, o quasi tutti, gli avversari: Coppi poteva permettersi il lusso di concedere mezz'ora a Marinelli. Il livellamento dei valori impone ai più bravi delle misure di prudenza. È il «Tour» che scatta da questa volta. La nota, perché gli architetti dell'«Equipe» lo hanno costruito con tante, troppe tappe-maratona: undici sperano la lunghezza standard dei discenti chilometri: una ve ne, poi, di trecentocinquanta chilometri. E sappiamo. Se il roulier deve rimanere più di cinque-sette ore in sella, misura lo sforzo e trova presto l'accordo per andar piano.

Forse, il tratto più faterisante del «Tour» sarà quello compreso fra Luchon e Bayonne, con sosta a Peyrehorade. La idea di far svolgere immediatamente dopo una prova d'alta montagna (Luchon-Par, con il Peyrehorade, l'Alpe d'Auzan, l'Alpe d'Aubisque) una prova a cronometro (Peyrehorade-Bayonne, su terreno accidentato) è buona, perché obbligherà gli uomini ad un uso limitato di amfetamine, considerato che una esplosione a Pau sarebbe seguita da un crollo a Bayonne. Oppure, è perfetta la chimica dei ciclisti?

Quindi, la tappa-novità: ventiquattro chilometri a tic-tac, da Versailles a Parigi, per la conclusione. Pazienza?

No, anzi. Si tratta di un esperimento, ed è tutt'altro che stupido. Poiché gli scarti nelle classifiche finali si calano sempre più riducevano, l'Urss, Ivanov aveva perso un contrasto nei confronti di Suarez che ne aveva approfittato per proiettarsi in avanti e traversare sulla sinistra. Anichkin aveva mancato l'intervento e la palla era pervenuta al solito Pereda che da distanza ravvicinata aveva insaccato impavido.

Attilio Camoriano

(Segue in ultima pagina)

Meglio di Berruti e Radford sui 200 m.

Primato europeo di Ottolina: 20"4



Nel corso della seconda giornata dell'incontro di atletica leggera Germania-Italia, conclusosi ieri a Saarbrücken con la vittoria del tedesco per 119-89, Sergio Ottolina ha battuto con il tempo di 20"4, il record europeo del 200 metri (con curva). Il primato precedente apparteneva all'italiano Berruti ed all'inglese Radford con 20"5; quello mondiale è detenuto dallo statunitense Carr con 20"2.

(In ultima pagina il nostro servizio)



JACQUES ANQUETIL: è l'uomo da battere. Ha 30 anni e quest'anno ha già vinto il Giro d'Italia e la Gand Wevelgem. Le tappe a cronometro le favoriscono nettamente.

VITTORIO ADORNI: con Taccone è l'uomo della nostra speranza. Ha 25 anni e quest'anno ha vinto il Giro di Sardegna e due tappe del Giro d'Italia dove si è classificato quarto.

VITO TACCONE: assai sfortunato nel Giro d'Italia cercherà di rifarsi sulle strade di Francia. Ha 26 anni ed ha vinto nel '64 il Giro di Campania e un tappa al «Romania» e al Giro d'Italia.

FEDERICO BAHAMONTES: da lui Anquetil dovrà guardarsi soprattutto nelle tappe di montagna. Ha 36 anni e nel '64 ha vinto due volte la scalata del Mont Faron.

RIK VAN LOOY: il «principe dello sprint» cerca la grande rivincita. Ha 32 anni e quest'anno ha vinto alcune tappe del Giro di Sardegna, del Belgio e di Spagna.

I giallo-rossi s'impongono al Servette nella Coppa delle Alpi (1-0)

Con una rete di Manfredini vince la Roma

Conclusa la Serie B

Retrocedono Prato Udinese e Cosenza

Con la promozione in serie «A» di Varese, Cagliari e Foggia e la retrocessione in serie «C» di Cosenza, Udinese e Prato, anche sul campionato cadetti si è calata ormai la tela. Scattate fin da domenica scorsa le promozioni, tutto l'interesse era puntato ieri sulla lotta a distanza tra Udinese, Prato e Monza che si giocavano sul

SERVETTE: Farner, Maffiolo, Kaiserauer, Moccilin, Schellier, Pazmany - Desbilles, Besson, Heuri, Vonlanthen (Nemeth), Schindenholtz.
ROMA: Matteucci, Fontana, Arzuffo; Carpanesi, Malatrasa, Fracassi; Orlando, Nardoni (Francosini), Manfredini, Anichkin, Leonardi.
ARBITRO: De Marchi (It.).
ANGOLO: 6-7 per il Servette.
RETE: nel primo tempo al 25° Manfredini.

GINEVRA, 21.

La Roma ha ottenuto una meritissima vittoria sulla squadra elvetica del Servette, nella prima giornata della Coppa delle Alpi. Il risultato di 1-0 non rispecchia comunque l'andamento della partita che ha visto una netta superiorità della Roma sia per quanto riguarda il quindetto di punta che per la impostazione tecnica del blocco difensivo.

totip		totocalcio	
1° CORSA: 1) Sissal	1	Cagliari-Pro Patria	1
2) Livorno	1	Cosenza-Monza	2
2° CORSA: 1) Dauphin	1	Foggia-Venezia	2
2) Cariseto	2	Lecco-Brescia	1
3° CORSA: 1) Ravaglia	1	Napoli-Padova	2
2) Atace	2	Parma-Alessandria	1
Gattamelata	2	Potenza-Alermo	1
4° CORSA: 1) Arami	1	Prato-Catanzaro	1
2) Luisiana	1	Triestina-Varese	1
5° CORSA: 1) Gualdo	1	Vercelli-Udinese	1
2) Triger	2	Basilica-Genoa	2
6° CORSA: 1) Formentar	1	Servette-Roma	2
2) Escalapie	1	Zurigo-Atalanta	1

Le quote: al «dodici» lire 1.122.896; agli «undici» lire 36.728; al «dieci» lire 3.347.

(Segue in ultima pagina)

Motociclismo nel circuito di Ospedaletti

3 DOMINATORI AL TROFEO SANREMO

Il Napoli chiude con una sconfitta

La Coppa delle Alpi

Il Genoa domina il Basilea
Il Zurigo batte l'Atalanta
Pari (2-2) Biel e Catania

BASEL, 21. Il Genoa con quattro reti di Ben ed una di Rivara ha clamorosamente battuto il Basilea che è riuscito tuttavia a mettere a segno due reti. Il Genoa ha fatto valere una maggiore esperienza e ha indovinato il sistema difensivo. Ecco le formazioni e il dettaglio tecnico:

BASilea: Stettler, Stecker, Weber; Blumer, Porleza, Decker; Pfister, Odermatt, Frigerio, Gabrielli, Moscatelli.

GENOA: Da Pozzo, Bagnasco, Calvini, Colombo, Bassi, Rivara; Biccoli, Locatelli, Meroni, Pantaleoni, Benn.

ARBITRO: D'Agostini (Italia).

RETI: nel 1° tempo al 3° Rivara; nel secondo tempo al 3° Odermatt; al 18° Benn; al 23° Benn; al 30° Moscatelli; al 32° Benn; al 45° Benn.

Uno svizzero, un italiano e un argentino hanno dominato rispettivamente nelle classi 125, 250 e 500

Taveri, Agostini e Caldarella senza rivali

Dal nostro inviato SANREMO, 21.

Luigi Taveri, uno svizzero, ed Agostini e l'argentino Benedetto Caldarella non hanno trovato rivali nella quattordicesima edizione del Gran Trofeo di Sanremo, disputata in una splendida giornata sul

Bertorelli (Motobi), Giovannardi (Morini) e Moro (Morini). Una caduta coinvolge G. P. Barocchini: il primo se la cava con qualche graffiatura e il secondo finisce all'ospedale per ferite ed escoriazioni: niente di grave, comunque.

Intanto circa 40 mila persone hanno preso posto attorno al pittoresco anello sul quale, alle 15 in punto, entrano in scena i seniores della classe 125. E' un pomeriggio caldo, ma ventilato. I fratelli Villa (Mondial) e Spaggiari (MV) sono più veloci in partenza, però Taveri (Honda) recupera subito e al quarto giro è già al comando.

Nel frattempo dove fermarsi il campione? Taveri si scontra con Walter Villa che è tallonato da Spaggiari. Più indietro Torres, Visenzi, Mandolini e Thomas. Il vantaggio di Taveri sale a 20".

Spaggiari si fa scattare in terza posizione da Mandolini e poi la corsa non ha più storia. Il dominatore del "T.T.", l'elvetico Taveri, impone la sua classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Taveri su tutti (a tempo pari) un elgitico Mandolini per la sua bella rimonta e avanti con la classe 250, Agostini (Morini) corre con la mano sinistra fasciata per il capitolino, e spingendo avanti il compagno di classe e Villa non ha nemmeno la consolazione del posto d'onore, perché dopo essere stato superato dal bravo Mandolini è costretto a chiedere l'aiuto dei meccanici.

Il Napoli passa al Fuorigrotta

Il Napoli chiude con una sconfitta



NAPOLI: Piccilelli, Emoli, Milstone, Rimbado, Gatti, Montefusco, Juliano, Ronzo, Cabù, Fraschini, Giordani. PADOVA: Bonolis, Cervato, Barbero, Giovi, Barbolini, Benetti, Carlini, Mazzanti, Cavichini, Perrini, Abbatalini. ARBITRO: Sig. Accersa. MARCATORI: Nel primo tempo al 3° Perrini.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. Il Napoli ha deluso ancora una volta una novità. Per fortuna a questo tormentato torneo di serie B ha chiuso la sua storia, una storia che, per il Napoli, si è rivelata un gioco di capitoli scabrosi, ogni tanto interrottati da qualche sprazzo di luce, peraltro troppo fioca per alimentare le speranze dell'incomprensibile massa di sportivi napoletani.

Entriamo alla gara di oggi, giocata tra due squadre che null'altro avevano da aggiungere all'oro, ma che, in posizione in classifica e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Sabato Lopopolo-Campari per il titolo

Mazzinghi-Austin finirà in tribunale?

Interessante week-end di boxe a Sanremo e a Torino. Nella città dei fiori (e sugli schermi della TV), sabato, Sandro Lopopolo e Giordano Campari si batteranno per il titolo italiano dei "super leggeri" (la nuova categoria bloccata a kg. 63 e mezzo). L'uno e l'altro sono pugili che alternano a belle prestazioni esibizioni mediocri e pertanto è difficile prevedere come andrà a finire lo scontro. Sulla carta, per la verità, Lopopolo si lascia preferire, per la migliore impostazione tecnica e la più viva intelligenza tattica, ma Campari, se troverà la serata buona, se cioè riuscirà a disputare tutte le riprese sul filo dell'alto ritmo, senza pause e sbandamenti, ha le carte buone per rovesciare: la previsione, tanto più che picchia più duro e che ha dalla sua il vantaggio di una più ricca esperienza: Lopopolo o Campari, allora? Sabato notte sapremo quale dei due è più meritevole di vestire la cintura tricolore e indirettamente, quale dei due avrà maggiori possibilità di arrivare a battersi per il titolo europeo. Il giorno prima, venerdì, a Torino, tornerà a battersi Sandro Mazzinghi, doppiamente favorito contro Morales e lo amaro scontro con Charley Austin sul ring dell'EUR. La partita in dieci riprese con l'uomo dell'Arizona, un tipo dal destro saettante ma anche dalla mascella fragile assai, dove si siglarà il rilancio di Sandro nella capitale, invece fu un mezzo calvario per il campione del mondo Riccardo? Un destro maligno centrò il campione alla punta del mento: per Sandro fu subito buio, mentre il pubblico in piedi lo incoraggiava a tirare. «Sandro si rialzò all'otto», ma non era più lui: il K.D. aveva «adornato» i suoi riflessi e soprattutto «dissanguato» le sue idee: così fu facile per Austin mantenere il vantaggio nono-



Sandro Mazzinghi

ring. Il ring è molto per me. Oggi è la mia vita... Contro Austin, però, non mi sento di combattere. Non mi ero ancora ritrovato, soprattutto i miei nervi avevano perduto la carica, la capacità di reagire al dolore. Spaventato? Non lo so. Certo contro Austin la mia carica era artificiale. Ma questo deve significare per forza di cose la sconfitta completa, totale, di Mazzinghi pugile? A questo punto non resta che prendere atto delle dichiarazioni. Il ring è molto per me. Oggi è la mia vita... Contro Austin, però, non mi sento di combattere. Non mi ero ancora ritrovato, soprattutto i miei nervi avevano perduto la carica, la capacità di reagire al dolore. Spaventato? Non lo so. Certo contro Austin la mia carica era artificiale. Ma questo deve significare per forza di cose la sconfitta completa, totale, di Mazzinghi pugile? A questo punto non resta che prendere atto delle dichiarazioni. Il ring è molto per me. Oggi è la mia vita... Contro Austin, però, non mi sento di combattere. Non mi ero ancora ritrovato, soprattutto i miei nervi avevano perduto la carica, la capacità di reagire al dolore. Spaventato? Non lo so. Certo contro Austin la mia carica era artificiale. Ma questo deve significare per forza di cose la sconfitta completa, totale, di Mazzinghi pugile? A questo punto non resta che prendere atto delle dichiarazioni.

Coppa Città di Torino

Torino-Dukla 3-1 (1-1)

Torino, 21. Il Torino si è qualificato per la finale del torneo per la Coppa città di Torino, con la Juventus, battendo per 3 a 1 (1-1) il Dukla di Praga. Hanno segnato nel primo tempo, all'11', Hitchens e al 40' Puskas; nella ripresa al 41' Puja e al 46' Hitchens.

Le squadre sono scese in campo con le seguenti formazioni: TORINO: Vieri, Secca, Testaggi; Cella, Lancioni, Ferrretti; Fiori, Fuia, Hitchens, Peira, Moschino.

DUKLA: Kouba, Dvorak, Kadek; Novak, Puskas, Goleta; Brumovsky, Fospichal, Masoz. ARBITRO: Ferrari di Milano, spettatori 6 mila circa.

Il Torino ha giocato in maglia segna per dovere di ospitalità con il lutto al braccio per la morte del dirigente Cellario. Prima dell'incontro il presidente del Torino Pianelli, il presidente della Juventus, On. Caella, ed il giornalista Torniolo hanno consegnato al giocatore del Torino, Vieri, il premio Combi quale miglior portiere per la stagione 1962-63.

Il Torino disputerà mercoledì sera contro la Juventus la finale della prima «Coppa città di Torino», mentre in precedenza si batteranno Stella Rosa e Dukla per il terzo posto.

Dunque, venerdì notte Sandro cercherà di cancellare la...

Campionato allievi UISP

Vince il Casilina per la terza volta

Per la terza volta consecutiva il Casilina ha conquistato il titolo di campione allievi dell'UISP. La partita decisiva, disputata ieri con il Kiwi, non è stata bella poiché gli uomini del Kiwi erano in vantaggio di due gol, ma i casilineschi sono riusciti a pareggiare in una prima fase di gara ad insidiare la porta avversaria. Gli stellati hanno premuto e ad un certo momento è parso che potessero spuntarla, quando un gran tiro di Riccardo Attili è stato prodigiosamente parato da Di Bartolomeo. Mancato è questo breve periodo di grazia, la stanchezza ha bloccato i muscoli degli atleti del Kiwi, mentre al contrario è venuta fuori la freschezza e la vigoria dei casilineschi. Pur pervenendo alle reti in modo assai fortunoso, il Casilina non ha rubato il risultato finale poiché ha letteralmente dominato il gioco e si è permesso di fallire numeratissime favorevoli occasioni.

Concluso dall'UISP il Torneo internazionale «Coppa Cicchetti»

La compagine UISP ha terminato il Torneo internazionale Coppa Cicchetti. Pur rimanendo sconfitta in tutte le occasioni, la squadra UISP si è dimostrata molto volitiva e tecnicamente brillante. D'altronde il valore nettamente superiore delle avversarie non dava adito ad ambizioni di sorta. Assai fortunata è stata la compagine UISP nelle prime due gare in cui avrebbe potuto strappare risultati utili se sfortunatamente non avesse frenato lo slancio degli enormi billettati.

Il Casilina ha conquistato il titolo di campione allievi dell'UISP. La partita decisiva, disputata ieri con il Kiwi, non è stata bella poiché gli uomini del Kiwi erano in vantaggio di due gol, ma i casilineschi sono riusciti a pareggiare in una prima fase di gara ad insidiare la porta avversaria. Gli stellati hanno premuto e ad un certo momento è parso che potessero spuntarla, quando un gran tiro di Riccardo Attili è stato prodigiosamente parato da Di Bartolomeo. Mancato è questo breve periodo di grazia, la stanchezza ha bloccato i muscoli degli atleti del Kiwi, mentre al contrario è venuta fuori la freschezza e la vigoria dei casilineschi. Pur pervenendo alle reti in modo assai fortunoso, il Casilina non ha rubato il risultato finale poiché ha letteralmente dominato il gioco e si è permesso di fallire numeratissime favorevoli occasioni.

Il Casilina ha conquistato il titolo di campione allievi dell'UISP. La partita decisiva, disputata ieri con il Kiwi, non è stata bella poiché gli uomini del Kiwi erano in vantaggio di due gol, ma i casilineschi sono riusciti a pareggiare in una prima fase di gara ad insidiare la porta avversaria. Gli stellati hanno premuto e ad un certo momento è parso che potessero spuntarla, quando un gran tiro di Riccardo Attili è stato prodigiosamente parato da Di Bartolomeo. Mancato è questo breve periodo di grazia, la stanchezza ha bloccato i muscoli degli atleti del Kiwi, mentre al contrario è venuta fuori la freschezza e la vigoria dei casilineschi. Pur pervenendo alle reti in modo assai fortunoso, il Casilina non ha rubato il risultato finale poiché ha letteralmente dominato il gioco e si è permesso di fallire numeratissime favorevoli occasioni.

Il Casilina ha conquistato il titolo di campione allievi dell'UISP. La partita decisiva, disputata ieri con il Kiwi, non è stata bella poiché gli uomini del Kiwi erano in vantaggio di due gol, ma i casilineschi sono riusciti a pareggiare in una prima fase di gara ad insidiare la porta avversaria. Gli stellati hanno premuto e ad un certo momento è parso che potessero spuntarla, quando un gran tiro di Riccardo Attili è stato prodigiosamente parato da Di Bartolomeo. Mancato è questo breve periodo di grazia, la stanchezza ha bloccato i muscoli degli atleti del Kiwi, mentre al contrario è venuta fuori la freschezza e la vigoria dei casilineschi. Pur pervenendo alle reti in modo assai fortunoso, il Casilina non ha rubato il risultato finale poiché ha letteralmente dominato il gioco e si è permesso di fallire numeratissime favorevoli occasioni.

Il Casilina ha conquistato il titolo di campione allievi dell'UISP. La partita decisiva, disputata ieri con il Kiwi, non è stata bella poiché gli uomini del Kiwi erano in vantaggio di due gol, ma i casilineschi sono riusciti a pareggiare in una prima fase di gara ad insidiare la porta avversaria. Gli stellati hanno premuto e ad un certo momento è parso che potessero spuntarla, quando un gran tiro di Riccardo Attili è stato prodigiosamente parato da Di Bartolomeo. Mancato è questo breve periodo di grazia, la stanchezza ha bloccato i muscoli degli atleti del Kiwi, mentre al contrario è venuta fuori la freschezza e la vigoria dei casilineschi. Pur pervenendo alle reti in modo assai fortunoso, il Casilina non ha rubato il risultato finale poiché ha letteralmente dominato il gioco e si è permesso di fallire numeratissime favorevoli occasioni.

Il Casilina ha conquistato il titolo di campione allievi dell'UISP. La partita decisiva, disputata ieri con il Kiwi, non è stata bella poiché gli uomini del Kiwi erano in vantaggio di due gol, ma i casilineschi sono riusciti a pareggiare in una prima fase di gara ad insidiare la porta avversaria. Gli stellati hanno premuto e ad un certo momento è parso che potessero spuntarla, quando un gran tiro di Riccardo Attili è stato prodigiosamente parato da Di Bartolomeo. Mancato è questo breve periodo di grazia, la stanchezza ha bloccato i muscoli degli atleti del Kiwi, mentre al contrario è venuta fuori la freschezza e la vigoria dei casilineschi. Pur pervenendo alle reti in modo assai fortunoso, il Casilina non ha rubato il risultato finale poiché ha letteralmente dominato il gioco e si è permesso di fallire numeratissime favorevoli occasioni.

Coppa Città di Torino

Torino-Dukla 3-1 (1-1)

Torino, 21. Il Torino si è qualificato per la finale del torneo per la Coppa città di Torino, con la Juventus, battendo per 3 a 1 (1-1) il Dukla di Praga. Hanno segnato nel primo tempo, all'11', Hitchens e al 40' Puskas; nella ripresa al 41' Puja e al 46' Hitchens.

Le squadre sono scese in campo con le seguenti formazioni: TORINO: Vieri, Secca, Testaggi; Cella, Lancioni, Ferrretti; Fiori, Fuia, Hitchens, Peira, Moschino.

DUKLA: Kouba, Dvorak, Kadek; Novak, Puskas, Goleta; Brumovsky, Fospichal, Masoz. ARBITRO: Ferrari di Milano, spettatori 6 mila circa.

Il Torino ha giocato in maglia segna per dovere di ospitalità con il lutto al braccio per la morte del dirigente Cellario. Prima dell'incontro il presidente del Torino Pianelli, il presidente della Juventus, On. Caella, ed il giornalista Torniolo hanno consegnato al giocatore del Torino, Vieri, il premio Combi quale miglior portiere per la stagione 1962-63.

Il Torino disputerà mercoledì sera contro la Juventus la finale della prima «Coppa città di Torino», mentre in precedenza si batteranno Stella Rosa e Dukla per il terzo posto.

Dunque, venerdì notte Sandro cercherà di cancellare la...

Le altre di Serie B

Il S.-Monza ce l'ha fatta

Il Simmenthal Monza ce l'ha fatta: ha battuto il Cosenza con una rete e un assistente. Permette la permanenza in Serie B. La vittoria del Monza ha reso vano il successo conseguito dal Prato su Catanzaro; i toscani retrocedono in C e a Cosenza, Ferrara, Grosseto, Imperia e As salgono Varese, Cagliari e Foggia.

Prato-Catanzaro 2-0. PRATO: Gridelli, De Dura, Prati, Mazzoni, Rizza, Prini, Venetrand, Taccola, Boninsegna, Azzali, Ruggero (all. Bechelli).

Catanzaro: Innocenti, Tonardi, Eusebio, Ferrara, Crotti, Maccaro, Vanini, Bagnato, Meringo, Gasparini, Martino (all. Remondino).

ARBITRO: Angelesse di Mestre. TEMPI: 1° tempo al 2° e al 7° Taccola.

Venezia-Foggia 1-0. FOGGIA: Moschini; Bertoldi, Valade; Bettoni, Rinaldi, Falcone, Oltremare, Gori, Nocera, Lazzotti, Guedini.

Venezia: Subacco; Spanio Taramino; De Marchi, Grossi, Neri, Vanzetta, Santon, Salvemini, Sartore, Dori.

S. Monza-Cosenza 2-0. MONZA: Rigamonti; Sacca, Meloni, Berni, Gibioni, Prato; Sacchella Campagnoli, Vivarelli, Benelli, Vigni.

Cosenza: Ferrara; Giordano, Fontana; Miela, Orlando, Ippolito; Dalla Pietra, Marmiroli, Calciolari, Canone, Merziani.

ARBITRO: Di Donna di Lecce. MARCATORI: Nel primo tempo al 35° Capellaro; nella ripresa al 19° Girelli, al 38° Perucco; al 42° Rizzo.

Cagliari-Pro Patria 3-1. CAGLIARI: Colombo; Marzadonna, Tigda; Mazzuchelli, Spigoni, Longo; Greco, Cappellaro, Torriglia, Rizziti, Riva.

PRO PATRIA: Provoliti; Amadeo, Tagliarini; Rosandini, Salgnorelli, Lombardi; Gerona, Calio, Manzo, Crespi, Perucco, O. ARBITRO: Di Donna di Lecce. MARCATORI: Nel primo tempo al 35° Capellaro; nella ripresa al 19° Girelli, al 38° Perucco; al 42° Rizzo.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. Il Napoli ha deluso ancora una volta una novità. Per fortuna a questo tormentato torneo di serie B ha chiuso la sua storia, una storia che, per il Napoli, si è rivelata un gioco di capitoli scabrosi, ogni tanto interrottati da qualche sprazzo di luce, peraltro troppo fioca per alimentare le speranze dell'incomprensibile massa di sportivi napoletani.

Entriamo alla gara di oggi, giocata tra due squadre che null'altro avevano da aggiungere all'oro, ma che, in posizione in classifica e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su Carminati, poco fuori dell'area. Punizione di prima in favore del Padova, indotta dal pubblico a scendere in campo e che, per lo meno nelle intenzioni, cercavano il risultato a sensazione, che potesse permettere loro di chiudere in bellezza.

Invece subito in apertura di gioco c'è stato un gol a scrocco: tutti i pubblico si era levato dal Napoli. Ve lo descriviamo: fallo di Milstone su

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I comunisti celebrano la Resistenza nel segno di una nuova unità popolare e democratica

Sfilano le bandiere rosse

per due ore a Bologna

Reggio Emilia

Incontro con la Resistenza

dei giovani del luglio '60

La manifestazione in piazza della Libertà, dove fu consumato l'eccidio - Rappresentate tutte le regioni d'Italia - Un commosso discorso del fratello di Ovidio Franchi, uno dei cinque caduti di Reggio



Bologna — Uno scorcio di Piazza Maggiore, già gremita di folla, mentre da tutte le strade continuano ad affluire i compagni e i democratici che hanno partecipato alla grande manifestazione del nostro partito (Telefoto)

Dal nostro inviato REGGIO EMILIA, 21. Sotto i vecchi alberi di piazza della Libertà i giovani del «Luglio '60» si sono incontrati stamani con i carabinieri della Resistenza, non i gloriosi comandanti partigiani di tante città e regioni, con i familiari degli eroi caduti nella guerra di liberazione. Un incontro tra comunisti di due generazioni che forse, come diceva Camandrei, si vedevano in faccia per la prima volta anche se si conoscevano da tempo nelle idee e nei fatti. Stamani, nell'ombra verde del parco, è stato come rivivere giorni passati, alcuni più lontani, altri più recenti, ma tutti estremamente vivi. Giorni pieni di episodi, di lunghe storie, di personaggi che tornano davanti a noi, impegnati oggi come ieri a polere, a costruire un mondo nuovo. C'è «Armando», Giuseppe Ricci, medaglia d'oro, comandante di divisione garibaldina, primo sindaco della repubblica di Montefiorino, accanto a lui, una ragazza di poco più di vent'anni, la figlia di Gabriella Degli Esposti, medaglia d'oro alla memoria, la partigiana di Capolongo, comandante di divisione garibaldina, primo sindaco della repubblica di Montefiorino, accanto a lui, una ragazza di poco più di vent'anni, la figlia di Gabriella Degli Esposti, medaglia d'oro alla memoria, la partigiana di Capolongo, comandante di divisione garibaldina, primo sindaco della repubblica di Montefiorino, accanto a lui, una ragazza di poco più di vent'anni, la figlia di Gabriella Degli Esposti, medaglia d'oro alla memoria, la partigiana di Capolongo, comandante di divisione garibaldina, primo sindaco della repubblica di Montefiorino...

Dopo le pressioni dell'inviato del MEC

Moro conferma i «sacrifici» e il rinvio delle riforme

Il 3 agosto il presidente del Consiglio sarà negli Stati Uniti - Polemiche nel centrosinistra sulla «missione» di Marjolin

La settimana che si apre vedrà il dibattito della Camera sui Bilanci conclusi (il 25), con ogni probabilità, spostarsi su un altro grande tema politico: la discussione sulle leggi agrarie. Non è certo, invece, se i provvedimenti economici, maturati dopo la visita di Marjolin, vedranno la luce negli immediati prossimi giorni. La data del Consiglio dei ministri non è stata ancora fissata, anche se pare certo che esso si terrà entro il 30. Dopo i Bilanci, quindi, e ciò per preciso desiderio di Moro il quale desidera sfuggire alla possibilità che i provvedimenti anticongestionali trovino un'eco immediata alla Camera.

ufficialmente la data del viaggio di Moro negli Stati Uniti. Il viaggio, dice un dispartico ANSA, «è stato fissato al 3 e 4 agosto. La nuova data è stata concordata in relazione alla prevedibile durata dei lavori del Congresso nazionale della DC». Tale piuttosto sibilina informazione lascia arguire che — svingendosi il Congresso d.c. un mese prima — Moro ritenga «necessaria una trentina di giorni per lasciare depositare» i risultati. Va da sé che l'aver fissato la data del viaggio in America rientra fra le misure «anticrisi» disposte dal governo, il quale di fronte a eventualità pericolose, potrà far giuoco sul noto argomento (già usato in altre circostanze) dell'impegno internazionale della visita a Washington.

La visita di Marjolin lungi dal chetare ha ancora di più agitato le acque della maggioranza. Sintomi precisi sono stati ieri, un discorso di Moro, un editoriale del Messaggero, il «fondo» di Lombardi sull'«Avanti!», un discorso di Preti.

IL DISCORSO DI MORO Parlando ad Ancona, Moro ha nella sostanza confermato e appesantito l'appello al «sacrificio» e l'invito ai sindacati a «collaborare» nel chiedere ai

crisifi ai lavoratori. Moro, senza molte perifrasi, ha anche annunciato il «rinvio» delle riforme. Dopo aver detto rispondendo alle più smaccate pressioni rivoltegli da destra in questi giorni, che «non ci si può chiedere di rinunciare al rinnovamento economico e sociale del Paese», il presidente del Consiglio, venendo al nocciolo, ha confermato da dove tale «rinnovamento» deve partire.

Cominciando con l'annunciare che le riforme devono essere rinviate, egli ha detto che «non è piacevole indicare come più lontane le realizzazioni perseguite per lungo tempo. Sarebbe preferibile poter dire che siamo vicini agli obiettivi cui abbiamo sempre guardato. E' responsabilità del governo, invece, enunciare le condizioni indispensabili per acquisire davvero una solida responsabilità».

Passando al tema «sacrifici» Moro ha detto che in particolare «sacrifici li chiediamo al senso di responsabilità delle masse popolari». Ai sindacati, egli ha aggiunto «poniamo con piena fiducia di essere essi stessi pronti a calcolare le incidenze di determinati fenomeni nella vita economica e a valutare gli interessi generali dei lavoratori e

del paese». Ponendosi sulla difensiva, Moro ha poi affermato che ciò che si chiede ai sindacati è «una collaborazione responsabile», che «non vuol dire introdurre in strani organi corporativi o far appello a questo o quel partito che sarebbe dietro i sindacati».

Vuol dire ritenere che i sindacati siano in grado di prendere essi le loro libere decisioni nel quadro di un programma organico ed in condizioni di chiarezza. Venendo a parlare del prossimo congresso d.c., egli lo ha praticamente svuotato di senso, affermando che il fatto che esso dovrà confermare la unica politica possibile per la D.C., «non vuol dire che si tratti di un congresso inutile».

Amendola e Occhetto parlano a oltre 100 mila partigiani e lavoratori - Papà Cervi nell'interminabile corteo - Un parroco che combattè con i garibaldini alla testa della delegazione torinese Una indimenticabile manifestazione

Dal nostro inviato BOLOGNA, 21. - Ecco il contributo dei comunisti alla Resistenza, nel primo cartello, quello che arriva la sfilata: 575 brigate Garibaldi, 229 mila partigiani comunisti, 42.568 caduti, 18.416 mutilati e invalidi, 120 medaglie d'oro, 276 medaglie d'argento. Ma queste sono soltanto cifre e numeri, questi, significativi, impressionanti persino — ma non bastano: il contributo non è stato solo quello di uomini che impugnavano un fucile, che morivano combattendo; è stato ancora più importante: è stato quello di dare alla Resistenza un contenuto che non si esaurisce nel momento della lotta armata e poi viene relegato tra i nobili ricordi della storia patria.

I discorsi di Amendola e Occhetto

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 21. Centomila persone, assiepite nella piazza Maggiore per celebrare la ricorrenza del ventennale, la partecipazione ed il contributo comunista alla Resistenza, hanno ascoltato oggi il compagno Giorgio Amendola, che ha preso la parola dopo l'omaggio commosso ai compagni caduti nella lotta pronunciato dal compagno Boldrini e i saluti portati dal compagno Dozza, sindaco della città, dai compagni Fanti, Vighi (del Psi), Livigni (del Pdup) e dopo il discorso pronunciato dal compagno Achille Occhetto.

La lotta del PCI durante la Resistenza per l'unità delle forze antifasciste, ha iniziato Amendola, non fu una lotta semplice né i successi si colsero senza contrasti. Ma, nonostante tutto, l'impegno unitario rimase alla base dei nostri obiettivi. Bisognava salvare l'Italia, allora. E ci ponemmo al centro di quella lotta con tutta la nostra capacità di mobilitazione e di impegno unitario. Entrammo nella Resistenza come un piccolo partito, ma quando l'Italia fu libera ci accorgemmo di essere un partito di massa che aveva mobilitato il popolo italiano nella lotta, con l'esempio e il sacrificio, ma anche con una giusta politica che mirò a saldare le

Oggi l'accusa entrerà nel vivo

Riprende lo scontro Ippolito-PM

Sui reati più gravi l'ex segretario del CNEN ha la risposta pronta: Colombo, Focaccia, Andreotti, Folchi, Cervone, gli «uomini di Moro» E nessuno lo ha smentito

E' ancora la volta di Felice Ippolito, l'ex segretario generale del CNEN ha tenuto banco per quasi quattro udienze e per un giorno e mezzo ha risposto alle contestazioni del pubblico ministero, dottor Pietroni. Oggi la «botta e risposta» fra l'accusa e l'imputato continua.

Il pubblico ministero, nel corso di cinque ore di interrogatorio, non ha finora toccato uno dei punti essenziali del capo d'accusa, preferendo colpire Ippolito sul piano morale, con il far sorgere il sospetto che Ippolito sia responsabile di altri episodi che non sono contestati e sui quali non esiste la minima prova (vedi, ad esempio, il fatto dell'assicurazione con l'INA).

Chi protesta e chi no

L'Avanti! ci perdonerà: noi vorremmo che ci aiutasse a capire dove mai ha scoperto l'aggettivo «protestatario», perché ne fa sì largo uso, quasi virtù polemica gli attribuisce.

Ma noi adoperiamo un altro metro. E quando appunto vediamo l'Avanti! che vanta qualche decennio di spirito protestatario — «... questo linguaggio conformista e bandiere protesta (ossia la lotta) quasi per principio, noi incorreggibilmente protestiamo».

Smentite non sono venute dal ministro Emilio Colombo, ex presidente del CNEN, al quale Ippolito ha attribuito la paternità dei reati più gravi del capo di imputazione. Ma il fatto che nessuno si sia risentito per quanto Ippolito ha detto è indicativo anche sotto un altro aspetto. Sia a significare che nessuno ha la forza di smentire l'impressionante quadro che Ippolito ha fatto non solo dei dirigenti, ma dell'intero regime democristiano.

Lina Anghel (Segue a pag. 6)

m. f. (Segue a pag. 6)

Kino Marzullo (Segue a pag. 6)

Andrea Barberi *

AGLI SGOCCIOLI FINO A SABATO

Lavorano giorno e notte per riparare il guasto nella centrale di Salisano ma quasi tutta la settimana, secondo l'Accea, sarà necessaria per riparare la conduttura esplosa e ora del tutto inutilizzata. L'acqua in questi giorni viene convogliata nell'acquedotto generale del Peschiera da una sola conduttura: invece di 6 metri cubi al secondo tre metri...

Il flusso dimezzato

Enormi disagi anche ieri - Una lamiera dalle acciaierie di Terni per riattivare l'acquedotto - Le zone maggiormente colpite oggi e domani

Sino alla fine della settimana, se tutto andrà bene, i romani resteranno agli sgoccioli: il guasto verificatosi venerdì scorso nella Centrale idroelettrica di Salisano è «enorme», come ha precisato un funzionario dell'ACEA. Squadre di operai lavorano a pieno ritmo, ventiquattrore su ventiquattro, per riparare le condutture, gli impianti elettrici e le attrezzature di comando semidistrutte dallo scoppio di quello che, in termini tecnici, l'ACEA chiama lo «scarico sincrono della turbina del gruppo numero uno della Centrale». Per avere una idea del guasto verificatosi nell'impianto, si deve pensare che la Centrale si trova in una caverna dove l'acqua precipita sulle pareti della diga, da un'altezza di 250 metri, con una pendenza del novanta per cento. Le tubature, per contenere una pressione di 25 atmosfere, hanno uno spessore di circa sei centimetri. Lo scoppio avvenuto venerdì pomeriggio lo si può

paragonare all'esplosione di una grossa mina. Poteva accadere un disastro di notevoli proporzioni, con perdite anche di vite umane. Soltanto un operaio, per fortuna, è rimasto ferito e in modo leggero. Mancavano pochi minuti alle 17 quando è avvenuto lo scoppio. L'imponente massa d'acqua che precipita da

250 metri d'altezza viene convogliata su due scarichi, uno dei quali raggiunge la turbina. Per necessità della centrale questo scarico era chiuso. Ma il corpo d'acciaio di chiusura non ha retto: è esploso con gran fragore. L'acqua, come una gigantesca ondata (600 metri cubi spinti alla violenza di 25 atmosfere), è saltata dalla condotta forzata, invadendo la sala macchine della centrale. Un operaio è stato travolto. Con l'acqua alla gola egli è riuscito a premere il bottone della valvola di sicurezza, che tuttavia era già scattata automaticamente.

Ora, come abbiamo detto, si sta lavorando giorno e notte per riparare il guasto alla conduttura dell'acqua, poi verrà riparato anche il gruppo elettrogeno. Per la riparazione è stata ordinata alle acciaierie di Terni una lamiera di 7-8 millimetri di spessore. Mentre perdono i lavori l'acqua affluisce nell'acquedotto generale del Peschiera, attraverso la conduttura gemella di quella danneggiata dallo scoppio. Tutti gli impianti del Peschiera, sia idrici che elettrici, sono doppi: tre metri cubi al secondo confluiscono nella conduttura di riserva e altri tre metri cubi al secondo nell'altra rimasta ora sola in funzione. La quantità d'acqua convogliata nell'acquedotto è diminuita quindi della metà.

I lavori di riparazione all'impianto dureranno probabilmente sino a sabato. La ACEA in un suo comunicato avverte che i lavori non potranno essere portati a termine prima di una settimana, quindi esorta gli utenti a «limitare al massimo in tale periodo i consumi, onde consentire il regolare servizio di emergenza predisposto».

La popolazione, intanto, colta dapprima alla sprovvista nella riduzione dei giornali si seppe del guasto solo alle 22 ha ormai preso provvedimenti: vasche, recipienti, bottiglie sono state riempite in previsione di giorni di carenza, predisposti dall'ACEA del periodo di secca. Ieri all'asciutto sono rimasti, e lo saranno sino a questa mattina alle 8, i cittadini del Portuense, Gianicolense, Magliana, Ponte Galeria, Ostiense.

Le richieste al servizio del pronto intervento dell'ACEA non sono state eccessive, grazie alla giornata festiva, estremamente calda, durante la quale il numero dei guasti ha raggiunto cifre molto elevate. Le richieste, oltre che da qualche privato, sono giunte soprattutto dall'ospedale San Camillo e da qualche clinica. Lo stesso San Camillo, ed il vicino Forlani, hanno potuto limitare le loro richieste avendo già provveduto due giorni fa a fornirsi di ingenti riserve di acqua.

Nella giornata di oggi l'acqua dovrebbe mancare, sino alle 6 di domattina, alla Giustiniana, alla Tomba di Nerone, ai Casaliotti, a Primavalle, Tor di Quinto, alla Camilluccia ed adiacenze, a Torvecchia, al Trionfale, Alto (Montemario), a Bocca, alla Madonna del Riposo, al suburbio Gianicolense (Bravetta e Pisana), in via Gregorio VII. Gli abitanti della Giustiniana e della Tomba di Nerone, però, ieri dalle 15 alle 17 hanno avuto la brutta sorpresa di rimanere privi d'acqua: la ACEA spiegava ai numerosi cittadini che hanno telefonato all'armai che si era verificata un'improvvisa diminuzione dell'energia elettrica necessaria per l'erogazione dell'acqua.

Per quanto riguarda le zone dove l'acqua dovrebbe mancare nei prossimi giorni, non è facile stabilirlo: in merito ai turni i comunicati dell'ACEA non sono affatto chiari e, a quanto si è capito, martedì l'erogazione dovrebbe essere sospesa nelle zone dove l'acqua è mancata sabato (Trionfale, Delle Vittorie, Borgo, Flaminio, Trastevere, Ripa, Testaccio, S. Saba, Aventino, EUR, Cecchignola, Cristoforo Colombo, Ardeatina).

Tutta Roma legata al filo di un solo acquedotto

Due settimane fa i rubinetti delle nostre case sono rimasti all'asciutto per un guasto in una conduttura dell'Acqua Marcia. Il disagio durò tre giorni. Ora è la volta dell'ACEA: c'è stato uno scoppio nella centrale del Salisano. Un milione e più di abitanti rimarrà senz'acqua per più giorni, almeno sino a sabato, che vada bene. L'ACEA, è vero, la poca acqua che le è rimasta la distribuirà oggi qua, domani là. Ha fatto tre turni di erogazione. Ma, è certo, che non potremo lavarci la faccia e mettere la pentola al fuoco ogni tre giorni. Il disagio è sempre più insopportabile. Le proteste non si contano.

Due guasti, due guasti grossi ma non eccezionali, che accadono ogni tanto in tutti gli acquedotti, hanno dunque riportato alla ribalta, drammaticamente, il problema dell'acqua, un problema vecchio, che si trascina da anni. La città è rifornita dell'unico filo esile d'acqua (ACEA e Acqua Marcia) e basta un nulla perché questi rigagnoli si perdano, non giungano alle nostre case.

Il prossimo anno acqua razionata

Nel 1962 l'Acqua Marcia ha erogato 5.051 litri al secondo, l'ACEA 6.777, gli altri piccoli acquedotti 1.397. In totale, dunque, poco più di 12.000 litri al secondo. Questo quantitativo non ha subito modifiche lo scorso anno e non ne subirà in questo, perché nulla è cambiato. Eppure, da anni, la capitale d'Italia nei mesi estivi ha sete. La necessità d'acqua si può dire che è il doppio della disponibilità attuale.

Vogliamo ripetere: sono anni che si parla di potenziare gli attuali impianti idrici. Ma, per ora, tutto è rimasto fermo alle parole, agli studi, ai progetti, come se il problema non fosse urgente e la popolazione potesse ancora attendere. Non è così, assolutamente non è così. Si sono perduti troppi anni, ora la situazione sta per precipitare. «Se continua di questo passo, nel prossimo anno, dovremo razionare l'acqua, erogarla soltan-

to poche ore al giorno e assumere misure di emergenza, come chiudere le fontanelle e altro ancora...», sono queste le parole di un tecnico dell'azienda municipalizzata, a commento dei guasti e del disagio di questi giorni.

«Tutto è legato alla legge...»

In Campidoglio hanno presente questa situazione? C'è un progetto per risolvere il problema idrico della città, un progetto che ha una lunga storia. È il momento del capitolo finale. È ora che si dia mano, finalmente ai lavori, che si passi dalle promesse ai fatti, perché nei prossimi anni ci sia acqua per tutti e non si ripeta, in modo ancora più drammatico, quello che sta accadendo in questi giorni.

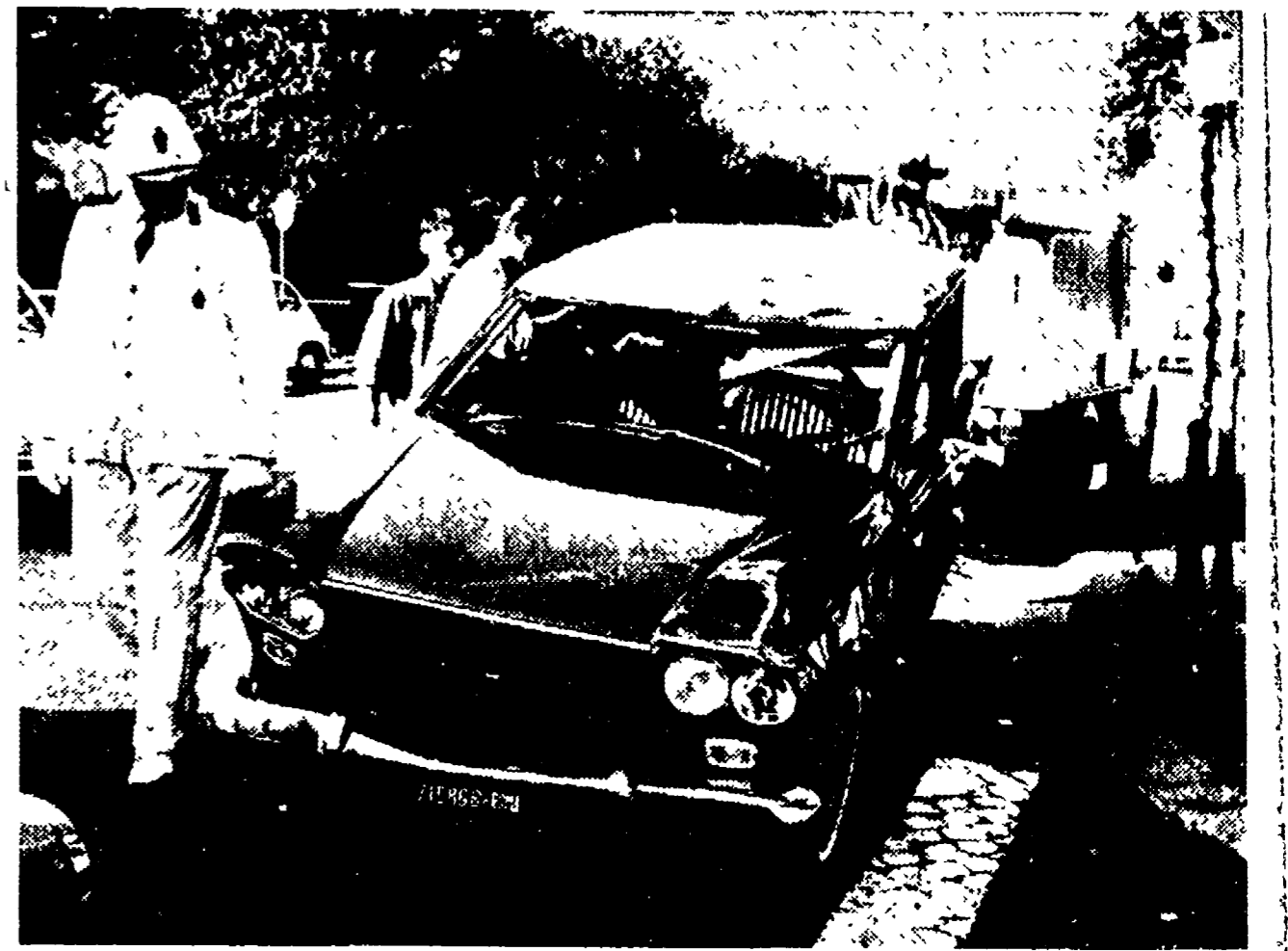
Il progetto in parola è stato finito di elaborare dai tecnici dell'ACEA all'inizio del corrente anno, dopo che uno precedente non aveva avuto molta fortuna negli uffici ministeriali. Lo studio ripropone il raddoppio dell'attuale acquedotto del Peschiera e la utilizzazione delle acque del lago di Bracciano.

Con la realizzazione dei nuovi impianti l'erogazione giornaliera di 18 metri cubi al secondo salirebbe a 28 metri cubi. Per vent'anni il problema sarebbe risolto, naturalmente tenendo anche conto che nel frattempo la popolazione sarà di oltre tre milioni e mezzo di abitanti. In una seduta del marzo scorso il progetto ha ricevuto l'approvazione della commissione amministrativa dell'azienda e ora è all'esame della Giunta comunale. O meglio è in un cassetto di qualche assessore, perché non risulta che la Giunta lo abbia discusso e approvato. Dovrà quindi essere presentato al Consiglio comunale e poi trasmesso ai vari ministeri. La spesa totale è di 95 miliardi, di cui quaranta da utilizzare nei primi quattro anni per eseguire quelle opere necessarie a fronteggiare la attuale situazione.

Nelle loro relazioni al bilancio il sindaco e l'assessore Santini hanno consentito al progetto dell'ACEA: «Tutto è legato alla legge speciale...». Ma legge speciale o no, il problema dell'acqua non può più attendere.

C. R.

COL FOGLIO ROSA GUIDAVA LA 600



La «1300» della vittima...

Le due giovani donne che innestando la retromarcia hanno provocato il sinistro che ha coinvolto in un pauroso groviglio tre auto, saranno denunciate a piede libero per omicidio colposo. La pazzesca manovra è stata eseguita per recuperare, sembra, un "foulard" volato via da un finestrino.



... e la 600 «tamponata»



Le zone di periferia, come al solito, hanno sofferto più delle altre della mancanza di acqua.

Il giorno
Oggi, lunedì 22 giugno (174-192). Onomastico: Flavio. Il sole sorge alle 4,36 e tramonta alle 20,14. Luna piena il 25.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 131 maschi e 122 femmine. Sono morti 27 maschi e 14 femmine, dei quali tre minori di sette anni. Le temperature: minima 15 e massima 30. I meteorologi prevedono un aumento della temperatura e ritengono possibili temporali sul Lazio, Abruzzi e regioni meridionali.

il partito
Segretari
Oggi alle ore 18, nel teatro di via dei Frontani, avrà luogo la riunione dei segretari di sezione, segretari di zona, segretari delle sezioni e cellule aziendali e dei Comitati politici, per discutere sulla manifestazione operaia e contadina del 3 luglio che si svolgerà a piazza Navona. Relatore Piero Della Seta.

Convocazioni
TIBURTINO III ore 18, continuazione assemblea lavoratori LEO-ICAR con Ascioni, Giuliana Giorgi e Nannuzzi. ARDEA ore 19,30, C.D. con Cochi. GENZANO ore 19,30 Comitati direttivi con Cesaroni. MONTEVERDE NUOVO ore 20,30 apertura della campagna della stampa, con Edonardo D'Onofrio. ALOMBARA, ore 20 assemblea con Nando Agostinelli.

Ugo Romagnoli
TESSUTI - V. RIPETTA, 118
DA OGGI
STRAORDINARIA
vendita a prezzi di
LIQUIDAZIONE
PER FINE STAGIONE

Esplode l'estate Sulle spiagge come formiche



L'inizio ufficiale dell'estate è stato festeggiato - ieri dai romani affollando le spiagge del litorale come nelle grandi occasioni. Un vero e proprio «formicale» le spiagge di Ostia nonostante che il mare continui ad essere in «gabbia».

Un bimbo di tre anni
Cadendo sulle forbici si trafigge un occhio
Massimo Longo, un bimbo di tre anni, abitante in via dei Farf 8, si è trafiggato un occhio con una forbice. L'orribile incidente si è verificato quando il piccolo è scivolato nella sala da pranzo mentre teneva in mano un paio di forbici. Soccorso immediatamente dalla madre e trasportato al S. Giovanni, il bimbo è stato sottoposto alle cure del caso. I medici purtroppo di sperano di salvare l'occhio del piccolo Massimo.

Carambola sulla Colombo: un morto e cinque feriti

La vittima: un ingegnere dell'Agip mineraria - 2 donne ferite

L'imperizia di due giovani donne al volante di una 600 ha ieri causato una mortale sciagura sulla frequentatissima via Cristoforo Colombo. Un automobilista è morto, i feriti sono cinque. Le due donne sono state denunciate a piede libero per omicidio colposo. Erano circa le 14 di ieri, quando un'auto di colore grigio scuro, con targa Roma 715896, ha investito un'automobile di colore grigio scuro, con targa Roma 715896, che si trovava ferma al semaforo. L'automobile di colore grigio scuro, con targa Roma 715896, ha investito un'automobile di colore grigio scuro, con targa Roma 715896, che si trovava ferma al semaforo. L'automobile di colore grigio scuro, con targa Roma 715896, ha investito un'automobile di colore grigio scuro, con targa Roma 715896, che si trovava ferma al semaforo.

Metallurgici

Nuove lotte per il premio
Prosegue l'agitazione dei metallurgici per ottenere il premio di produzione. In alcune aziende sono stati raggiunti accordi che la From provinciale considera positivi e in altre sono in corso scoperti articolati. All'IMI e alla SACET si è arrivati all'accordo dopo lunghe trattative, la resistenza padronale è ancora forte all'AUTOVOX e alla FATME dove tuttavia le trattative continuano. Si scopre invece alla ELETTRONICA, alla SIEMENS e alla VOXSON. Una completa unità sindacale è alla base dei successi e delle lotte dei metallurgici romani.
Chimici. I lavoratori delle aziende chimiche aderenti all'Assofarma sono oggi in lotta per imporre il riconoscimento del nuovo contratto nazionale di lavoro. L'Assofarma, che rappresenta le grandi aziende farmaceutiche, ha comunicato ai sindacati di non potersi pronunciare sull'accordo raggiunto con i sindacati dall'altra associazione padronale.
L'Assofarma ha tentato di giustificare il suo atteggiamento dichiarando che intende prima ottenere un incontro con il presidente del Consiglio dei ministri allo scopo di illustrare le pretese difficoltà produttive. Si tratta di un provvedimento reattivo perché, secondo i dati statistici resi di pubblica ragione, il fatturato delle aziende farmaceutiche è aumentato di ben tre volte nel breve arco di un anno e mezzo. A Roma lo sciopero avverrà con le seguenti modalità: - gornalieri - dalle ore 13 alle 17; - turnisti - rispettivamente dalle 12 alle 14, dalle 14 alle 16; i lavoratori del terzo turno sono esentati.

da oggi
Ariston
al Corso
Scampoli



Gianni Foggi: «Foggi» (secondo TV, ore 22.15)

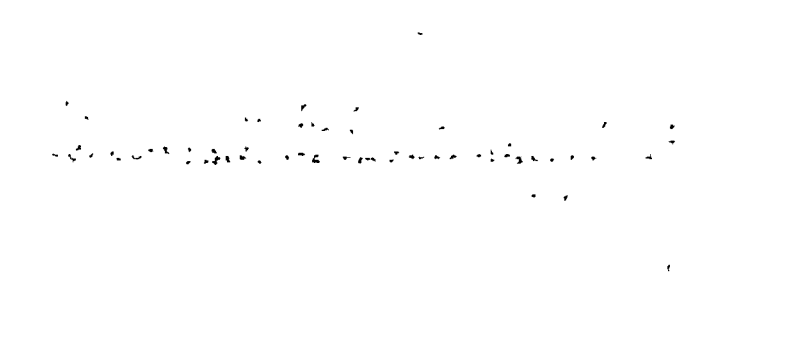
Si spara sul fiume (primo, ore 21)
Un film pieno zeppe di colpi di scena, questo è in...

23,30 Notte sport
22,15 Pagliacci
21,15 Servizio speciale
21,00 Telegiornale

23,00 Telegiornale
22,35 Come, quando, perché
21,00 Inferno bianco
20,30 Telegiornale

10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Una risposta per voi

18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Le tre ali
19,50 Rubrica



10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Carnet di musica

10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Una risposta per voi

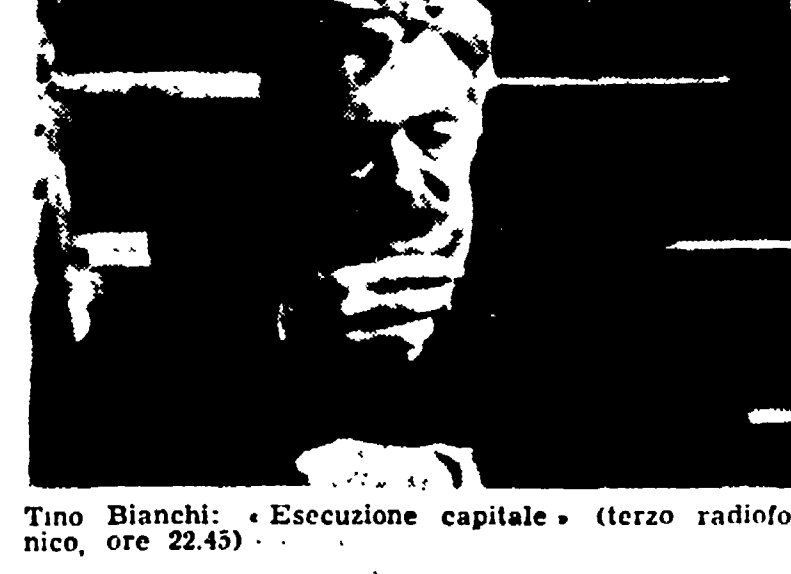
10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Carnet di musica

10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Una risposta per voi

10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Carnet di musica

10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Una risposta per voi

I G-men (secondo, ore 21,15)
Dopo Paul Muni e Edward G. Robinson, è di turno...



Tino Bianchi: «Esecuzione capitale» (terzo radiofonico, ore 22,45)



Duo coristi del «Cospol» (secondo TV, ore 22,05)

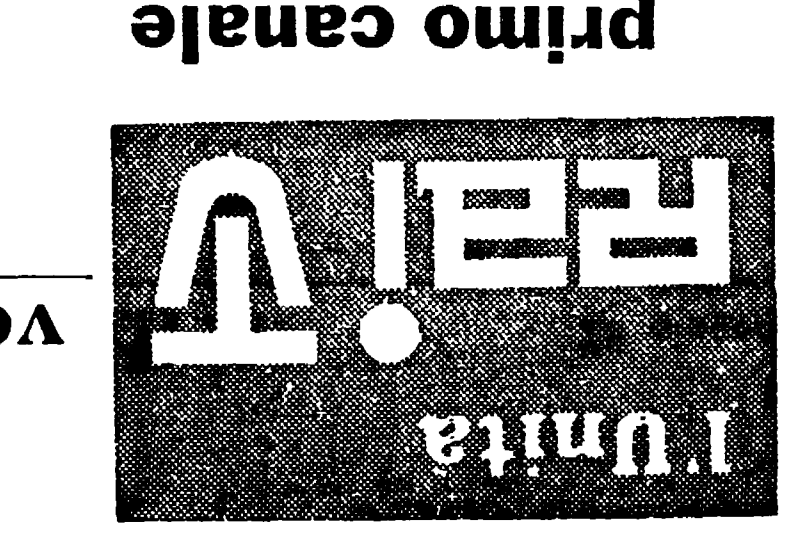
10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Una risposta per voi

10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Una risposta per voi



10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Una risposta per voi

10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Una risposta per voi



10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Carnet di musica

10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Carnet di musica

10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Carnet di musica

10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Carnet di musica

10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Carnet di musica

10,30 Film
18,00 La TV dei ragazzi
19,00 Telegiornale
19,15 Carnet di musica

Il signor Dobbins, postino in pensione, scopre, leggendo le carte di famiglia, che il padre vendette ad una grossa società una casa...



Franchi e Ingrassia nel «Cantafutto» (primo TV, ore 21)

Un altro originale (secondo, ore 21,15)
 Dopo il vincitore assoluto del concorso per originali "L'Unità" con il secondo classificato Furio Bordon, ecco il secondo classificato: Furio Bordon, "L'Unità".

19,30 Film
 per la zona di Roma - Firmaviva di sole -

18,00 La TV dei ragazzi
 a) Piccolo teatro
 b) Vangelo vivo
 della sera (1 edizione)

19,15 Il padre della sposa
 "L'Unità"

19,45 Italiani nel mondo

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale
 della sera (II edizione)

21,00 Vivere insieme
 a cura di Ugo Sciacca
 L'Unità con Furio Bordon
 con Franco Valeri, Bice Vignoli,
 Furio Bordon, Mario Valdemarin

22,15 Eva ed io
 con Franco Valeri, Bice Vignoli,
 Furio Bordon, Mario Valdemarin


23,10 Telegiornale
 della notte

23,15 Scherzoso
 ma non troppo
 Originali di Furio Bordon
 con Aldo Girelli, Gerardo Foglia,
 Furio Bordon

22,55 Notte sport
 e servizio speciale sul 51.
 Tour de France

primo canale

mercoledì 24 giugno




10,30 Film
 per la zona di Roma - Firmaviva di sole -

18,00 La TV dei ragazzi
 cura di Cino Tortorella
 Assalto al cielo -

19,00 Telegiornale
 della sera (1 edizione)

19,15 Segnalibro
 Presenta Claudia Gianotti

19,45 TV degli agricoltori

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale
 della sera (II edizione)

21,00 Tribuna politica
 per il P.L.I. on Giovanni Malagodi

22,00 Cinema d'oggi
 Presenta Paola Pilagora

22,45 XI Rassegna
 elettronica
 nomenclatura e teleaddebi-
 tamento. Servizio di
 Carlo Giordani

23,00 Telegiornale
 della notte

21,00 Telegiornale
 e segnale orario

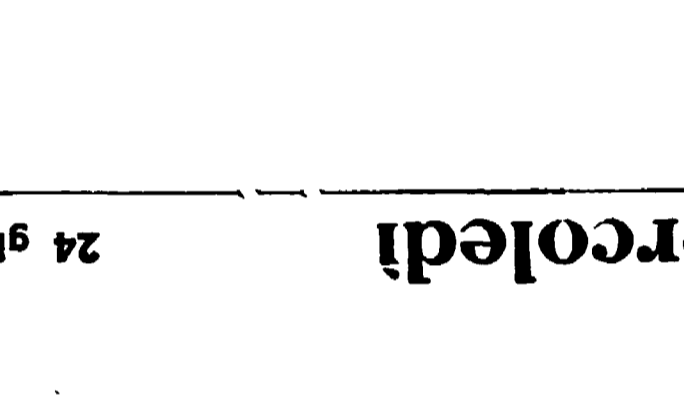
21,15 Cronaca
 - Fonte d'informazione -

22,05 La fiera dei sogni
 Presenta Mike Bongiorno
 e servizio speciale sul 51.
 Tour de France

23,15 Cronaca
 - Fonte d'informazione -

radio

mercoledì 24 giugno



10,30 Film
 per la zona di Roma -

18,00 La TV dei ragazzi
 cura di Cino Tortorella
 Assalto al cielo -

19,00 Telegiornale
 della sera (1 edizione)

19,15 Segnalibro
 Presenta Claudia Gianotti

19,45 TV degli agricoltori

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale
 della sera (II edizione)

21,00 Tribuna politica
 per il P.L.I. on Giovanni Malagodi

22,00 Cinema d'oggi
 Presenta Paola Pilagora

22,45 XI Rassegna
 elettronica
 nomenclatura e teleaddebi-
 tamento. Servizio di
 Carlo Giordani

23,00 Telegiornale
 della notte

21,00 Telegiornale
 e segnale orario


21,15 Cronaca
 - Fonte d'informazione -

22,05 La fiera dei sogni
 Presenta Mike Bongiorno
 e servizio speciale sul 51.
 Tour de France

23,15 Cronaca
 - Fonte d'informazione -

primo canale

giovedì 25 giugno



10,30 Film
 per la zona di Roma -

18,00 La TV dei ragazzi
 cura di Cino Tortorella
 Assalto al cielo -

19,00 Telegiornale
 della sera (1 edizione)

19,15 Segnalibro
 Presenta Claudia Gianotti

19,45 TV degli agricoltori

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale
 della sera (II edizione)

21,00 Tribuna politica
 per il P.L.I. on Giovanni Malagodi

22,00 Cinema d'oggi
 Presenta Paola Pilagora

22,45 XI Rassegna
 elettronica
 nomenclatura e teleaddebi-
 tamento. Servizio di
 Carlo Giordani

23,00 Telegiornale
 della notte

21,00 Telegiornale
 e segnale orario

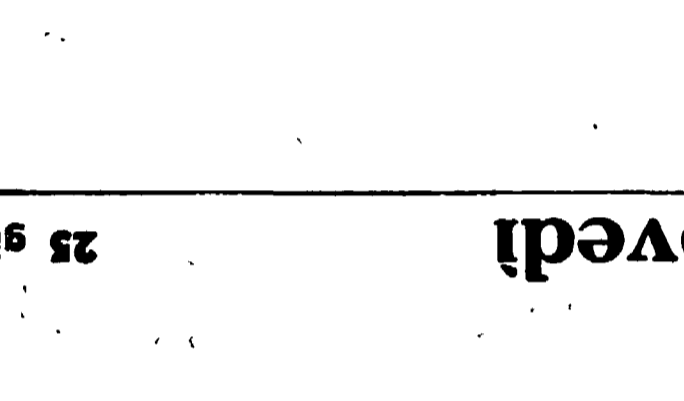
21,15 Cronaca
 - Fonte d'informazione -

22,05 La fiera dei sogni
 Presenta Mike Bongiorno
 e servizio speciale sul 51.
 Tour de France

23,15 Cronaca
 - Fonte d'informazione -

radio

giovedì 25 giugno



l'Unità del lunedì

la settimana



DAL 22 GIUGNO AL 28 GIUGNO 1964

Processi taciuti

Quella della trasmissione in «diretta» dei processi è ormai una tradizione in molti Paesi. E' recentissimo il caso degli Stati Uniti, dove è stato trasmesso il processo a Jack Ruby, l'uccisore del presunto assassino del Presidente. Altro esempio è quello di Cuba, dove fu trasmesso l'interrogatorio, condotto personalmente da Castro, del controrivoluzionario catturato dopo il fallito sbarco alla Baia dei Porci. Difficile non pensare a queste cose in questi giorni in cui, nel nostro Paese, si sono celebrati due processi di pubblico interesse quali quello a Mastrella e quello, appena iniziato, a Felice Ippolito.

Sappiamo benissimo che la nostra televisione avrebbe mezzi tecnici e tempo a iosa per offrirci la trasmissione integrale delle udienze. Ma questo, in questa terra di moralizzatori alla Saragat, non è nemmeno pensabile. Si potrebbe tuttavia ripiegare, almeno, su ampi stralci delle udienze principali da trasmettere nel Telegiornale. Macché. Ci si potrebbe contentare, in ultima analisi, di brevi servizi riassuntivi. Ma non siamo ancora nemmeno a questo. Il Telegiornale, dopo aver dato la notizia dell'inizio del processo (sempre che la dia), tace tranquillamente fino alla sentenza. Tutti i quotidiani considerano questi dibattimenti talmente importanti da riservare loro, costantemente, la prima pagina. Il Telegiornale, che dovrebbe essere il più pronto e attento dei quotidiani, si rifugia invece nel silenzio.

Ecco, questi sono i casi in cui più clamorosamente si rivela il significato di quella «cautela» della quale tante volte ha parlato l'ing. Rodino, amministratore delegato della Rai-Tv. A forza di essere «cauto», la Tv finisce addirittura per accendersi. E il bello è che la necessità di questa «cautela» viene quasi sempre giustificata con lo specioso motivo che il video deve tener conto di tutti: venerdì sera non ha parlato di «cautela», proprio in questa chiave, anche Vladimir Cajoli parlando dei criteri che dovrebbero guidare ogni autore di «originali» televisivi (e se ne sono visti subito dopo gli effetti)? Così si arriva al paradosso: preoccupati del fatto che la Televisione deve servire tutti, i dirigenti di via del Babuino finiscono per non servire nessuno. Un bel risultato, davvero!



«Questo e quello» è il titolo della nuova trasmissione che Giorgio Gaber sta preparando per la televisione. Gaber, uno dei nostri più intelligenti cantautori, ha contribuito, insieme con Simonetta, a smentire molti luoghi comuni sulla canzone italiana.

Giovanni Cesario

l'Unità



primo canale

10,15 La Tv degli agricoltori

11,00 Messa

11,30 Rubrica religiosa.

15,30 Sport Riprese dirette di avvenimenti agonistici.

18,00 La Tv dei ragazzi a) Arriva Yogh! b) Lasse.

19,00 Telegiornale della sera (prima ediz.).

19,20 Sport Cronaca registrata di un avvenimento.

19,55 La pesca e gli sport nautici della Fiera di Ancona.

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale della sera (seconda edizione).

Commedie in un attimo di Vittorio Metz. Presenta G. Carlo Strada ed Emeraldia Ruspoli. Con Arnoldo Trieri, Gisella Sorio, Gianfranco Tedeschi, Mariolina Bovio, Alberto Bonucci, Carla Del Poggio (II)

21,00 I proverbi per tutti

21,55 L'approdo Settimanale di lettere e arti. Presenta Edmonda Aldini.

22,40 La domenica sportiva Telegiornale della notte.

secondo canale

18,00 Le sorelle Segovia Due tempi di Bruno Rovere, con Elena Zareschi, Wanda Capodaglio, Mario Colli. Regia di Mario Landi.

19,40 Rotocalchi in poltrona A cura di Paolo Cavallina

21,00 Telegiornale e segnale orario.

21,15 Sport Cronaca registrata di un avvenimento.

Orchestra diretta da Gorni Kramer Direttore di gara E. la Salerno. Ritorno della prima serata da Ancona.

22,05 Cantagiro

NAZIONALE

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7,10: Almanacco; 7,15: Musiche del mattino; 7,35: Aneddoti con accompagnamento; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Vila nei campi; 9: L'informante del commercio; 9,10: Musica sacra; 9,30: Messa; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11: Inaugurazione VII Fiera della Casa - Passeggiate nel tempo; 11,30: Casa nostra: circo dei genitori; 12: Arlecchino; 12,55: Chi vuoi essere lieto.; 13,15: Carillo - Zigzag; 13,25: Voci parallele; 14: Musica operistica; 14,30: Domenica insieme; 15,15: Giugno Radio-TV 1964; 15,20: Domenica insieme; 16: Il racconto del Nazionale; 16,15: Musica per un giorno di festa; 17,15: Concerto sinfonico; 18,05: Su 'ussertu - pagine di musica popolare sarda; 18,20: Musica da ballo; 19,15: La giornata sportiva; 19,45: Motivi in giostra; 19,55: Una canzone al giorno; 20: Applausi a... 20,25: Fantasia; 21,20: Concerto del violinista H. Szwed e del pianista E. Bagnoli; 22,05: Il libro più bello del mondo; 22,20: Musica da ballo; 22,50: Il naso di Cleopatra.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21, 22,30; 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,20: Giugno Radio-TV 1964; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,35: Voci alla ribalta; 12: Anteprema sport; 12 e 10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle 13; 13,40: Domenica express; 14,30: Voci dal mondo; 15: Un marziano terra terra, un programma di M. Ventriglia - Tour de France - Fra le ore 15,35 e le 16,45 radiocronaca dell'arrivo della tappa; 16,45: Murolo canta Napoli; 16,55: Il clacson e le 16,45 radiocronaca e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: 51. Tour de France; 20: Zlg-zag; 20,05: Intervallio; 21,05: Domenica sport; 21,40: Musica nella sera; 22 e 10: Un po' per cella...

TERZO

Ore 16,30: Le cantate di J. S. Bach; 17,10: Programma musicale; 19: Musiche di A. Ariosti; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di L. Van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Ritratto di Goffredo Petrassi; Il Cordovano. Morte dell'aria.

Gorni Kramer dirige l'orchestra del «Cantagiro» (secondo TV, ore 22,05)

Eventuali variazioni decise dalla RAI saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Inaugurata la Casa del Popolo «Di Vittorio»

Trieste: in crisi le trattative per il centro-sinistra alla regione

LE CIFRE DEL BOOM

Il 20° della CGIL celebrato

Il PSI friulano respinge l'accordo capestro con la DC

NAPOLI: dibattito unitario dei lavoratori dell'Alfa Romeo

Classe operaia e programmazione

Hanno partecipato alla assemblea 500 operai di una delle più grandi aziende IRI del Sud

ieri a Cerignola

Il saluto di Saillant a nome della FSM e dei rappresentanti di numerosi paesi - Novella critica l'intervento del MEC sui problemi economici italiani - Il discorso dell'on. Foa

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 21. La classe operaia può e deve intervenire in modo unitario sulle fondamentali questioni della politica delle partecipazioni statali e della programmazione economica che sono oggi sul tappeto: questo il significato dell'importante manifestazione che si è svolta ieri in un cinema di Pomigliano D'Arco. Si è trattato della conferenza dei lavoratori di una delle più importanti aziende IRI di Napoli, l'Alfa Romeo; conferenza presieduta da un compagno unitario del tuono facevano parte operai e tecnici di diverse tendenze politiche. Alla manifestazione hanno preso parte circa 500 lavoratori; vi sono inoltre intervenuti i rappresentanti provinciali dei partiti di sinistra, parlamentari e amministratori del Comune di Pomigliano D'Arco.

Dal nostro inviato

CERIGNOLA, 21. Dopo la manifestazione di Roma e quella dei giorni scorsi di Milano, la CGIL ha voluto celebrare oggi il ventesimo della sua costituzione anche a Cerignola, la città pugliese dove nacque Giuseppe Di Vittorio, l'uomo che ha lasciato la sua impronta non solo nel secolo di storia del movimento operaio italiano, ma anche del movimento sindacale internazionale.

La giunta regionale di centro sinistra dei Friuli Venezia Giulia è in crisi prima ancora di nascere. Se nascerà... L'accordo raggiunto a Trieste sulla base di una pressoché totale capitolazione dei socialisti e dei socialdemocratici alle mire di egemonia della DC è stato infatti respinto dai socialisti della federazione di Udine. Ed è, quello udinese, un «no» perentorio che non ha soltanto il carattere di opposizione ad un rapporto numerico che assicurerebbe alla Democrazia cristiana una maggioranza sufficiente ad imporre a piacimento, in giunta, i suoi orientamenti e le sue decisioni, ma anche e soprattutto un significato di avversione ad un programma e ad una linea politica giudicati inaccettabili.

Oggi il comitato regionale del PSI si riunirà per decidere definitivamente la propria linea

TRIESTE, 21.

La giunta regionale di centro sinistra dei Friuli Venezia Giulia è in crisi prima ancora di nascere. Se nascerà... L'accordo raggiunto a Trieste sulla base di una pressoché totale capitolazione dei socialisti e dei socialdemocratici alle mire di egemonia della DC è stato infatti respinto dai socialisti della federazione di Udine. Ed è, quello udinese, un «no» perentorio che non ha soltanto il carattere di opposizione ad un rapporto numerico che assicurerebbe alla Democrazia cristiana una maggioranza sufficiente ad imporre a piacimento, in giunta, i suoi orientamenti e le sue decisioni, ma anche e soprattutto un significato di avversione ad un programma e ad una linea politica giudicati inaccettabili.

E' morto il compagno Orazio Bardi

E' deceduto ieri a Firenze, a causa di una malattia inesorabile, il compagno Orazio Bardi, dirigente della Lega Nazionale delle Cooperative. Fu segretario della Federazione comunista fiorentina nel 1928. La sua attività antifascista, proseguita ininterrottamente, gli valse la condanna a 9 anni di carcere. Dalla Liberazione Bardi ha dato un prezioso contributo al movimento cooperativo. Presidente della Lega di Firenze, poi vicepresidente della Lega nazionale, negli ultimi tempi è stato costretto a ridurre la sua attività. Ciononostante era rimasto membro del Consiglio Direttivo della Lega.

ALITALIA-BILANCIO
ATTIVO
Passaggi chilometro +15,7%
Merci trasportate +22,9%
PASTIVO
Personale di volo
NESSUN LIMITE DI ORARIO
* Tutte le più importanti compagnie aeree straniere, da anni, hanno già limitato gli orari di volo e di servizio giornalieri.

Il comizio della compagna Rossanda a Bergamo

La crisi del Paese impone nuove scelte decisive

Esistono le condizioni oggettive e politiche per far fallire i piani del monopolio

BERGAMO, 21. Parlando a Bergamo, la compagna Rossanda ha sottolineato il carattere decisivo della crisi sociale e politica che il paese sta attraversando. Essa viene dalla incapacità dimostrata dal governo di centro-sinistra di dare una soluzione democratica ed avanzata al processo aperto dalle grandi lotte di massa in questi anni, che hanno messo in luce la debolezza della struttura capitalistica italiana e portato alla luce l'urgenza di profonde riforme, tali da incidere sull'assetto costituzionale, sul processo di accumulazione, sulla organizzazione civile della società. Se non si opera radicalmente su questi punti, lo intero nostro sistema economico e sociale dimostra di non reggere di fronte alla duplice pressione, da un lato della spinta salariale, convulsiva politica delle masse, dall'altro dalla concorrenza imposta dall'economia monopolistica integrata della Europa dei sei, e degli Stati Uniti.

Cerignola ha partecipato commossa alla celebrazione del ventesimo della CGIL, con alla testa il suo sindaco, compagno Specchio, ed il presidente dell'Amministrazione provinciale di Foggia, compagno Vania. Al corso, che si è mosso sotto un sole cocente, dalla sede della Camera del lavoro, si accompagnavano, assieme ai dirigenti sindacali e a giovani lavoratori, molti di quei vecchi lavoratori che tanti anni fa erano stati compagni di fatica e di lotta sindacale di Giuseppe Di Vittorio, nelle assolate campagne di Puglia. Il primo omaggio al grande sindacalista è stato reso innanzi al monumento che lo ricorda sulla facciata del Municipio. In questo stato di eccitata esultanza, il presidente della CGIL e del comune di Cerignola, l'on. Foa, ha detto: «L'omaggio si è rinnovato in via Salpi, dove si trova l'umile casa, segnata col numero 32 del rione popolare S. Antonio, dove nacque, nell'agosto del 1892, Giuseppe Di Vittorio. Molti avevano le lacrime agli occhi e manifestavano una commozione e la consapevolezza del «salto» storico compiuto dall'umile bracciante di Cerignola.

Fra i sindacati Oggi incontro dei ferrovieri

Verso lo sciopero unitario della categoria?

I sindacati dei pubblici dipendenti si incontreranno domani, martedì, con il ministro della Riforma Burocratica on. Preti. La riunione rappresenta, per il governo, una sorta di «ultima occasione» per mettere le carte in tavola circa quella scadenza del 30 giugno che — accettata dalla CISL e dalla UIL sulla base di generici e limitati impegni — trova ancora una volta le due organizzazioni sindacali di fronte all'amara conclusione di un'ennesima insolvenza governativa. La posizione della CGIL, che ha scelto la via più difficile ma coerente della lotta, risulta alla luce dei fatti di essere quella giusta. Significativa a questo proposito, è la dichiarazione rilasciata ieri dal Comitato centrale del sindacato dei ferrovieri aderenti alla CISL (SAUFL). «Esami- nato l'andamento della vertenza in corso riguardante il congelamento, la riforma e il riassetto retributivo il C.C. ha deciso — è detto in un comunicato — che, qualora da parte delle autorità governative non venissero rispettati entro il 30 giugno, gli impegni assunti fra governo e sindacati il 12 febbraio scorso, di convocare consiglio generale del sindacato per proporre di riprendere la sua libertà di azione e di proclamare uno sciopero dei ferrovieri da attuarsi entro la prima quindicina del mese di luglio».

Il lungo corteo si incamminava quindi verso la piazza Primo Maggio, dove ha sede la nuova Casa del popolo costruita con il contributo della FSM, e che oggi Louis Saillant ha consegnato ai lavoratori di Cerignola. Saillant ha tagliato il nastro, fra i commossi applausi dei lavoratori e dei dirigenti sindacali, che si sono poi affollati nella nuova Casa del popolo, una costruzione elegante e razionale, progettata dall'architetto Sbardella, circondata da un ampio giardino. E' la nuova sede dei lavoratori di Cerignola, la Casa del popolo e Giuseppe Di Vittorio. Nella piazza prospiciente la nuova sede, si è svolta la manifestazione celebrativa del ventesimo della costituzione della CGIL. Avevano preso posto sul palco, insieme ai dirigenti della FSM, i rappresentanti delle delegazioni sindacali straniere, la compagna Baldina Di Vittorio (Anita ed il figlio Vendice, impossibilitati a partecipare, avevano telegrafato).

Non è per caso — ha esordito il primo oratore, compagno Novella, dopo il saluto rivolto dal compagno Panico, segretario della Camera del lavoro di Foggia — che questa casa nasce nel nome di Giuseppe Di Vittorio, un simbolo di unità e di amicizia fra i lavoratori di tutto il mondo, ed alla presenza di rappresentanti del movimento sindacale internazionale. Troviamo ogni giorno — ha proseguito Novella — la conferma del grande insegnamento unitario di Di Vittorio nell'esperienza viva delle lotte fra i lavoratori italiani e quelli di tutto il mondo. L'esperienza stessa del nostro paese ci dice quanto l'unità internazionale dei lavoratori sia necessaria ed urgente. Di fronte all'unità del

Secondo i meteorologi Estate iniziata anche di fatto

I meteorologi assicurano che da ieri, data ufficiale di inizio dell'estate, ogni pericolo di temporali, nubifragi o cicloni del tipo che ha imperversato nell'ultima settimana, può dirsi definitivamente scongiurato. In Italia, insomma, l'estate è iniziata anche di fatto: il tempo andrà migliorando fino a raggiungere le norme temperature estive anche se, in linea generale, i mesi caldi del '64 dovrebbero poi registrare temperature inferiori rispetto a quelle del medesimo periodo dello scorso anno.

Secondo i meteorologi Estate iniziata anche di fatto

Secondo i meteorologi Estate iniziata anche di fatto

Secondo i meteorologi Estate iniziata anche di fatto

Secondo i meteorologi Estate iniziata anche di fatto

Secondo i meteorologi Estate iniziata anche di fatto

Vergognoso e irresponsabile sfruttamento dietro l'aumento dei trasporti

Alitalia: ultimo il personale

Oggi nuova manifestazione per le strade delle hostess e degli steward giunti all'undicesimo giorno di sciopero

All'Alitalia non si parla di contrattazione difficile. Si ancora in pieno boom: il bilancio del 1963 si è chiuso con un attivo di un miliardo e 113 milioni; i passeggeri-chilometro sono aumentati del 15,7 per cento e le merci trasportate del 22,9 per cento; il coefficiente di utilizzazione dell'infrastruttura è passato dal 55,4 al 56 per cento. La relazione del presidente, conte Nicola Caramandini, sottolinea che la compagnia di bandiera — ha registrato un utile netto di 1.132.524.415 lire — pur avendo proceduto a disporre di un terzo della flotta aerea sia per la costruzione delle nuove aviorimesse a Fiumicino.

Solidarietà a Firenze con p. Balducci

Per iniziativa della commissione interna del Nuovo Pignone i rappresentanti delle commissioni interne di numerose aziende fiorentine si sono riuniti per discutere la possibilità di sviluppare ulteriormente la lotta dei lavoratori in sede provinciale e nazionale, a favore della tutela delle libertà democratiche, recentemente colpite dalla condanna di p. E. Balducci e del giornalista Pinzuti che la magistratura ha ritenuto «colpevoli» di avere condannato la guerra e difeso l'obbedienza di coscienza.

Comunicato della segreteria del P.C.I.

In riferimento alle notizie fatte artatamente circolare anche all'interno del partito, nel Molise, sul conto del compagno Ferdinando Amiconi, in occasione della formazione della lista dei candidati del PCI nelle ultime elezioni politiche ed al fine di offuscare il passato politico, si precisa che il predetto notizia è frutto di malevola invenzione «destituita di ogni fondamento».

Dopo il successo della visita in Danimarca

Oggi Krusciov a Stoccolma tappa più ardua del viaggio

Proibito ai negri il mare «bianco»



FLORIDA - A poche ore dall'approvazione della legge sui diritti civili da parte del Senato di Washington, i razzisti della Florida hanno rinnovato le loro imprese d'odio razziale. La polizia di St. Augustine in questi giorni, e anche ieri, è intervenuta con la violenza per impedire cortei e manifestazioni di negri per la fine della segregazione. E agli interventi polizieschi si sono aggiunte le aggressioni e gli atti di teppismo di bianchi isolati contro cittadini negri. Ecco, nella telefoto, la documentazione di un momento di queste violenze razziste: un bianco sferra un pugno alla nuca di un giovane negro che aveva osato entrare in un tratto di mare «riservato» ai bianchi; in primo piano un altro negro, precedentemente aggredito, si allontana toccandosi la nuca con le mani.

La Svezia - di cui i sovietici apprezzano la neutralità - è un paese contraddittorio - Il cordiale commiato da Krag e l'impegno danese di rifiutare le atomiche e la «multilaterale»

Dal nostro inviato
STOCOLMA, 21. Lasciata Copenaghen, dove questa mattina abbiamo visto la Basekiria staccarsi dal molo di Longiline con Krusciov a bordo, ecco a Stoccolma, dove siamo per quella mattina, il cuore della capitale svedese. Per il primo ministro sovietico comincia quella che è considerata in genere la tappa più difficile del suo viaggio scandinavo. Il suo compito sarà però facilitato dall'indubbio successo personale, oltre che politico, da lui ottenuto in Danimarca.

Ci si può chiedere perché proprio la Svezia debba essere considerata la tappa più ardua quando essa è, fra i tre paesi visitati, quello giudicato politicamente più a sinistra e il solo che non faccia parte della NATO o ne segua invece una politica di neutralità, apprezzata dai sovietici. In realtà, pur restando veri questi giudizi, la Svezia è anche il più contraddittorio fra i tre paesi. È qui che si trovano agguerriti gruppi apertamente fascisti e organizzazioni di profughi nostalgici dei Paesi baltici e di altre zone dell'Europa socialista. Ma anche al di fuori di questi ambienti estremistici, qui si incontrano più facilmente stati d'animo faziosi: ne è una prova il commento volgarmente ostile con cui uno dei più diffusi quotidiani della capitale, di tendenza nettamente conservatrice, lo Svenska Dagbladet, prepara oggi l'arrivo di Krusciov, mentre altri giornali rinvano con grossi titoli il caso di Wallenberg, diplomatico svedese che nel 1947 morì in un carcere sovietico. In Danimarca non si era visto assolutamente nulla di simile. Krusciov sta però per sbar-

care, forte dell'eco assolutamente favorevole che egli ha lasciato alle sue spalle in Danimarca. Il commiato, questa mattina a Copenaghen, è stato ancor più cordiale di quanto non fosse stato nei giorni prima l'arrivo. Krusciov ha detto che la Danimarca gli era parsa un «paese meraviglioso» e Krag gli ha risposto di essersi, una volta ancora, persuaso che il leader sovietico è un uomo assolutamente deciso a evitare alla umanità la catastrofe di una nuova guerra.

Bologna

è ancora rifarsi alle cifre; ed invece neppure queste cifre (anche se nessuna manifestazione per la Resistenza ha mai ottenuto una simile partecipazione), neppure queste cifre, dicevo, di persone sole bastano a dare un significato alla giornata. Certo, altre volte questa e altre città hanno ospitato raduni militari; si ritrovano periodicamente gli alpini, i fanti, i bersaglieri e così via. Ma sono raduni un po' ristretti, fatti di guardie di pacche sulle spalle, di riabbracciarsi tra uomini che per caso — per essere nati più o meno nello stesso anno, più o meno nella stessa località, per avere più o meno la stessa complessione fisica — hanno finito per trovarsi assieme durante un determinato periodo, vestendo la stessa divisa. Ma qui no, qui si incontravano uomini che la stessa divisa — che consisteva nell'essere senza divisa — non l'avevano indossata per caso, ma per una scelta autonoma. Libera, in comune non avevano né data né luogo di nascita, ma una idea che urgeva. Allora si comprende che il clima di questa manifestazione doveva necessariamente essere un altro, anche se poteva un poco commuovere, e commuovere, ritrovare compagni di un tempo, compagni di una lotta; ricordarsi i ragazzi di vent'anni e vederli uomini ormai quarantenni che ti presentano la moglie e il « bambino »; bambini di sedici, diciassette anni che portano al collo il vecchio fazzoletto rosso dei padri.

Ed è questo il fondo, che dà il vero senso della manifestazione di Bologna e dice più dei grandi cartelli con le drammatiche cifre della lotta, quale è stato il contributo dei comunisti alla Resistenza: migliaia e migliaia di giovani, di ragazze, sulle cui bocche risuonano i canti di allora e non suonano estranei, come se fosse del tutto naturale che questi ragazzi — cresciuti nel « miracolo » — cantassero « il bersagliere ha cento penne e l'alpino ne ha una sola, ma non può farne nessuno; ma sta sui monti a uccerreggiar ». Non suonano estranei, questi canti, perché qui vedevi che questi ragazzi erano quelli delle giornate del luglio 1960 a Genova, quelli che stavano a fianco dei caduti di Reggio Emilia, quelli che sono stati compagni per notti intere accanto alla salma di Ardizzone. Così, finalmente, si è rivivuta la Resistenza viva e attuale, legare con un unico filo i motivi che condussero 40.000 comunisti a cadere sui monti, venti anni fa, con gli alpini, e i motivi che condussero in questi ultimi vent'anni, caduti per affermare nel loro paese il diritto ad una vita libera e civile.



BOLOGNA - Un momento della sfilata dei partigiani comunisti per le vie della città. Alla testa dell'immenso corteo (in primo piano da sinistra) i compagni Pompeo Colajanni, Masetelli, Pietro Secchia, Giorgio Amendola, Dozza e Macaluso.



BOLOGNA. I compagni Giorgio Amendola e Dozza, a nome dei comunisti italiani, rendono omaggio al sacario della Resistenza. (Telefoto)

Sud Viet Nam

Tre militari americani catturati dai partigiani

SAIGON, 21. Una unità del Fronte Nazionale di Liberazione del Viet Nam del Sud ha trovato e distrutto una compagnia delle « forze speciali » di repressione, guidata dagli americani. Secondo una breve notizia dell'Associated Press si è trattato di una serie di incursioni armate bianche. Tre americani sono stati presumibilmente catturati dai partigiani; un ufficiale, che era rimasto ferito nel combattimento, e due altri militari.

Grenoble

Annegano in auto cinque italiani

GRIGNOLE, 21. Cinque lavoratori di origine italiana sono annegati nel fiume Romanche, dove l'automobile nella quale si trovavano è precipitata dopo essere slittata in una curva. Le vittime, tutti edili alle dipendenze di una impresa di Grenoble sono: i fratelli Stefano e Antonio Virgone, di 24 e 22 anni, i fratelli Giacomo e Giuseppe Di Carlo, di 23 e 21 anni, e un cugino di nome, il cui nome non è stato riferito. Abitavano tutti a Grenoble.

Algeria

Visita della delegazione italiana

La delegazione italiana, capeggiata dal sottosegretario agli Esteri, senatore Ariardo Banfi, ha visitato oggi Orano dove è stata ricevuta dal prefetto del dipartimento. Sette. Domani la delegazione visiterà il complesso petrolchimico di Arzew e diversi stabilimenti industriali e farà ritorno martedì ad Algeri. Come è noto la visita della delegazione italiana in Algeria è in rapporto con il nuovo accordo di cooperazione tecnico-scientifica.

Berlino

Ulbricht per un trattato di pace con i due Stati tedeschi

BERLINO, 21. Il Presidente del Consiglio di Stato della RDT Walter Ulbricht ha ricevuto ieri a Gera un gruppo di visitatori tedesco-occidentali. Interrogato da uno di questi — riferisce l'agenzia ADN — sull'eventualità di un trattato di pace separato fra URSS e RDT, Ulbricht ha risposto: « Ma noi non vogliamo questo trattato. Non vogliamo lasciare la Germania occidentale nelle mani dei militari. Noi vogliamo invece che la Repubblica democratica tedesca si rafforzi in modo che possa essere imposta una politica favorevole per la conclusione di un trattato di pace con i due Stati tedeschi ». Il trattato di amicizia fra URSS e RDT recentemente firmato, ha aggiunto Ulbricht, serve appunto a rafforzare la Repubblica democratica tedesca e pertanto serve la pace in Germania ».

Nuova Delhi

« Utile e amichevole » colloquio fra Shastri e Mikoyan

NUOVA DELHI, 21. Il primo vice primo ministro sovietico, Anastas Mikoyan, si è incontrato oggi con il primo ministro indiano, Lal Bahadur Shastri, e lo ha invitato a recarsi in visita nell'Unione Sovietica. Nessuna data è stata ancora fissata. L'uomo politico sovietico, il quale è a Nuova Delhi per una visita di un giorno, è il primo statista di alto livello mondiale che si è incontrato con Shastri dopo la nomina di questo ultimo a primo ministro. Mikoyan ha dichiarato ai giornalisti che il colloquio di oltre un'ora da lui avuto con Shastri è stato utile e amichevole. « Il colloquio è stato di comune interesse », si ritiene che i due statisti abbiano discusso la situazione nei rapporti indiano-sovietici e gli aiuti sovietici all'India.

Algeria

Visita della delegazione italiana

La delegazione italiana, capeggiata dal sottosegretario agli Esteri, senatore Ariardo Banfi, ha visitato oggi Orano dove è stata ricevuta dal prefetto del dipartimento. Sette. Domani la delegazione visiterà il complesso petrolchimico di Arzew e diversi stabilimenti industriali e farà ritorno martedì ad Algeri. Come è noto la visita della delegazione italiana in Algeria è in rapporto con il nuovo accordo di cooperazione tecnico-scientifica.

Berlino

Ulbricht per un trattato di pace con i due Stati tedeschi

BERLINO, 21. Il Presidente del Consiglio di Stato della RDT Walter Ulbricht ha ricevuto ieri a Gera un gruppo di visitatori tedesco-occidentali. Interrogato da uno di questi — riferisce l'agenzia ADN — sull'eventualità di un trattato di pace separato fra URSS e RDT, Ulbricht ha risposto: « Ma noi non vogliamo questo trattato. Non vogliamo lasciare la Germania occidentale nelle mani dei militari. Noi vogliamo invece che la Repubblica democratica tedesca si rafforzi in modo che possa essere imposta una politica favorevole per la conclusione di un trattato di pace con i due Stati tedeschi ». Il trattato di amicizia fra URSS e RDT recentemente firmato, ha aggiunto Ulbricht, serve appunto a rafforzare la Repubblica democratica tedesca e pertanto serve la pace in Germania ».

Nuova Delhi

« Utile e amichevole » colloquio fra Shastri e Mikoyan

NUOVA DELHI, 21. Il primo vice primo ministro sovietico, Anastas Mikoyan, si è incontrato oggi con il primo ministro indiano, Lal Bahadur Shastri, e lo ha invitato a recarsi in visita nell'Unione Sovietica. Nessuna data è stata ancora fissata. L'uomo politico sovietico, il quale è a Nuova Delhi per una visita di un giorno, è il primo statista di alto livello mondiale che si è incontrato con Shastri dopo la nomina di questo ultimo a primo ministro. Mikoyan ha dichiarato ai giornalisti che il colloquio di oltre un'ora da lui avuto con Shastri è stato utile e amichevole. « Il colloquio è stato di comune interesse », si ritiene che i due statisti abbiano discusso la situazione nei rapporti indiano-sovietici e gli aiuti sovietici all'India.

Ora, si può dire senz'altro che questo è un risultato della visita, una sua conquista, perché il primo giorno vi era, attorno all'arrivo, molta più incertezza e riserbo. Quanto alla soddisfazione ufficiale, ha anch'essa una sua spiegazione. I danesi non sono stati colpiti dall'interesse e dalla deferenza che Krusciov ha mostrato per loro, quasi avesse a che fare con una grande potenza, anziché con un piccolo paese: sappiamo che è stato questo uno dei tratti più apprezzati nel comportamento sovietico. In più la Danimarca ha concluso il proprio accordo di amicizia con il governo socialdemocratico in carica, è un eccellente viatico per le prossime elezioni.

Da membri della delegazione sovietica abbiamo saputo che l'esito del viaggio era giudicato non semplicemente favorevole, ma apprezzabilmente superiore. Certo, nessuno può dire — ma nessuno nemmeno lo pensava — che oggi Mosca e Copenaghen siano d'accordo su tutto. La stampa occidentale sottolinea che la Danimarca resta fedele alla NATO. Ma i sovietici registrano anche che i danesi hanno confermato il loro rifiuto di accettare armi atomiche sul proprio territorio (il che la già della Scandinavia una zona praticamente disatomizzata) e hanno ripetuto che non « aderiranno alle « forze multilaterali » atlantiche.

Reggio E.

Hanno combattuto insieme in quei giorni, a chilometri di distanza, per le stesse cose, con lo stesso impeto contro il fascismo. Oggi si abbracciano per la prima volta. Il coro dell'ANPI di Reggio Emilia, « Compagni, fratelli Cervi / non importa se si muore / nella libertà che vuole / il nostro popolo fedele ». È una canzone partigiana, composta durante la Resistenza. Uno speaker annuncia le adesioni, gli arrivi, la presenza di una delegazione del PSI e di una del PSIUP, legge la lettera di saluto di Giuseppe Cervi, segretario dell'Associazione ex deportati politici nei campi nazisti.

Giuseppe Boffa

Sarebbe bello poter ricordare tutti, disegnare i volti uno per uno, i volti di questa Italia comunista e partigiana dalle valli del Piemonte all'Emilia alle province del Mezzogiorno che sono anche loro qui rappresentate. Non basterebbe un giornale intero.

Belgrado

Viene annunciato ufficialmente che il Presidente Jugoslavo Josip Broz Tito e il Presidente romeno Gheorghiu Dej incontreranno domani al confine tra Jugoslavia e Romania. L'annuncio precisa che l'incontro si baserà su accordi presi in precedenza.

Amendola

Nel crogiolo della lotta noi pensavamo al domani, dice Amendola, e legge una lettera da lui scritta nel settembre del '44 a Longo e a Secchia per annunciare l'arrivo a Bologna di Dozza designato dal CLN a divenire sindaco di Bologna liberata. Un grande applauso scroscia nella piazza quando Amendola dice che quel Dozza è ancora oggi sindaco di questa città e che vi resterà ancora. In tutti questi anni di lotta del PCI ha continuato quella battaglia unitaria: le conquiste che si sono raggiunte per migliorare il livello di vita, perché il popolo italiano potesse migliorare la sua alimentazione, la sua istruzione, e potesse esser garantito da nuovi istituti democratici, nella sua libertà e nella sua dignità, non potranno essergli strappate.

Non si potrà ignorare la necessità e la richiesta di nuove riforme e non si potrà far cadere sulle spalle di chi lavora il peso delle soluzioni che si discusse in questi quattro anni fa perché c'erano stati la presenza del nostro partito, di una grande forza politica organizzata capace di mantenere vivi gli ideali della lotta partigiana e di accogliere i nuovi impulsi che venivano dalle nuove generazioni. Perché alla lotta antifascista il Partito comunista è stato capace di dare una prospettiva socialista, indicando l'unità popolare e la partecipazione diretta delle masse come condizioni principali e permanenti. Nella situazione di oggi continua Calamandrei, fedeltà alla Resistenza vuol dire muoversi ancora e sempre in modo concreto perché si sviluppi la democrazia. In questo modo noi invitiamo a misurarsi quanti, da ogni parte, parziali di spunto e di ideali della Resistenza. Su questa linea conclude, sappiamo silenziosamente, segretario della Fgci.

Amendola

Amendola, il vecchio padre dei sette fratelli trucidati dai nazisti, sfilava in corteo con i compagni di tutta l'Italia. (Telefoto)

Amendola

Amendola, il vecchio padre dei sette fratelli trucidati dai nazisti, sfilava in corteo con i compagni di tutta l'Italia. (Telefoto)

Amendola

Amendola, il vecchio padre dei sette fratelli trucidati dai nazisti, sfilava in corteo con i compagni di tutta l'Italia. (Telefoto)

Amendola

Amendola, il vecchio padre dei sette fratelli trucidati dai nazisti, sfilava in corteo con i compagni di tutta l'Italia. (Telefoto)

Amendola

Amendola, il vecchio padre dei sette fratelli trucidati dai nazisti, sfilava in corteo con i compagni di tutta l'Italia. (Telefoto)

Amendola

Amendola, il vecchio padre dei sette fratelli trucidati dai nazisti, sfilava in corteo con i compagni di tutta l'Italia. (Telefoto)

della componente salariale». I fanfalani chiedono « un ragionevole contenimento sia dei profitti che delle retribuzioni salariali in una adeguata politica di stabilità dei prezzi e della moneta ». Tutto ciò per evitare « una generale recessione economica e sociale ».

POLEMICHE SU MARJOLIN

Nel trarre un bilancio dalla «missione» romana di Marjolin, il Messaggero, con un editoriale di chiara impronta dotorea, esaltava l'invitato del MEC, considerato una sorta di « uomo della provvidenza », venuto a Roma a imporre « il controllo dei salari ». Il Messaggero, invitava il governo all'obbedienza cieca, pronta e assoluta, rilevando che le idee di Marjolin sono eguali a quelle di Carli e Colombo e che vanno scrupolosamente applicate, fino a ridurre tutte le spese del 10 per cento, « controllare i salari », fermare tutte le riforme, in particolare le Regioni e l'Urbanistica. L'Avanti!, in un editoriale di Lombardi, invitava invece a non « fare le riforme all'italiana », cioè svaolando, e tornava a sottolineare l'urgenza della riforma urbanistica, auspicando « al corso del compagno Pieracini sia pari il proposito di mantenere al disegno di legge il mordente e l'integrità originaria ». Lombardi chiedeva poi una scadenza per le Regioni e una « interpretazione autentica » dei propositi del governo, « che dissipi le incertezze, dissolva le ambiguità e forzi inevitabilmente le formule, tagliando cioè i nodi che non sono nell'interesse di alcuno lasciare sempre più agrovigliarsi ». Anche in campo socialdemocratico, la visita di Marjolin e il colpo di acceleratore dato alla « linea Carli » ha sollevato posizioni discordanti. Mentre Saragat e Orlandi sono totalmente « marjolinitizzati », chiedendo fucosamente blocchi dei salari, restrizioni di credito e consumi (pena la disoccupazione e l'inflazione), il ministro Preti ha piuttosto pesantemente ridimensionato l'importanza dell'uomo del MEC invitando il governo a non farsi mettere troppo sull'altare di costui. « Il signor Marjolin — egli ha detto parlando a Bologna — in definitiva non è che un alto e preparatissimo funzionario del MEC, che può fornire utili consigli di carattere tecnico, ma è in posizione subordinata rispetto ai nostri uomini di governo che rappresentano l'Italia nei consigli dei ministri del MEC. Tocca ovviamente al governo italiano di prendere le proprie autonome decisioni, in ordine alla politica economica e finanziaria ».

NEL PLI

Ieri si sono chiusi anche i lavori del Consiglio nazionale del PLI, nel quale Malagodi ha dovuto fronteggiare diverse critiche alla sua linea, ivi compreso un rilievo del consigliere Bona che aveva presentato un ordine del giorno, pur ritirato, in cui chiedeva che il PLI si facesse promotore di una « verifica della volontà politica democratica del PCI ». Il Consiglio nazionale si è chiuso con un o.d.g. votato con tre voti contrari, che riconferma — sia pure con linguaggio più moderato — la linea di opposizione a tutte le riforme del centrosinistra.

DISCORSO DI VALORI

Il compagno Dario Valori, del consiglio nazionale del PSIUP, parlando a Brindisi ha affermato che i recenti avvenimenti hanno dimostrato che nessuna illusione può esservi più sia sulla misura del centro-sinistra sia sulla volontà e sulla capacità di una parte della maggioranza, in particolare del PSI, di contrastare il processo involutivo e gli indirizzi di politica economica. Una chiara accortezza non sarà possibile « finché resterà in piedi questo governo ».

MARIO ALCATA
Direttore
LUIGI PINTO
Condirettore
Tadeo Cecca
Direttore responsabile

iscritto al n. 5797 del Registro di Stampa del Tribunale di Roma - Autorizzazione a giornale autorizzato n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centralino: 99003; telegrafico: 490033; 490034; 490035; 490036; 490037; 490038; 490039; 490040; 490041; 490042; 490043; 490044; 490045; 490046; 490047; 490048; 490049; 490050; 490051; 490052; 490053; 490054; 490055; 490056; 490057; 490058; 490059; 490060; 490061; 490062; 490063; 490064; 490065; 490066; 490067; 490068; 490069; 490070; 490071; 490072; 490073; 490074; 490075; 490076; 490077; 490078; 490079; 490080; 490081; 490082; 490083; 490084; 490085; 490086; 490087; 490088; 490089; 490090; 490091; 490092; 490093; 490094; 490095; 490096; 490097; 490098; 490099; 490100.

LE «FERRARI» TRIONFANO A LE MANS

Fiacca per ora
la campagna acquisti

«Carosello» di allenatori



Il mercato calcistico batte la fiacca: poche sono le trattative andate in porto finora e nessuna di esse presenta carattere di eccezionale importanza. Così non si può dire che sia stato un «boom» lo scambio Domenghini-Petroni tra Atalanta ed Inter (con conguaglio da parte dell'Inter e l'aggiunta di Bolchi in prestito); e nemmeno è stato particolarmente eccezionale lo scambio tra Lazio e Messina (Garbuglia e Recchia contro Dotti e Fascetti).

Le altre operazioni già condotte in porto (Schmelingher alla Roma, Carosi alla Bologna, Comin alla Juve, Benitez al Milan) o in via di definizione (Molatrasi o Rosato all'Inter, il mercato a Bologna o al Varese, Manfredini al Torino, Hitchens e Jaur alla Lazio, Sormani alla Juve) non appaiono ugualmente in grado di «schoccare» gli sportisti: è poi a guardar bene presentano tutte una caratteristica in comune: il fatto che esse si procedono soprattutto sulla base di scambi; caratteristica che aiuta a comprendere le ragioni dell'andamento «fiacco» del mercato. Il fatto che mancano i soldi, che la maggior parte delle società sono in condizioni fallimentari al punto che molti presidenti minacciano di dimissionarsi: quelli che rimangono invece lo fanno soprattutto per «rientrare» dei soldi che hanno anticipato. Ciò spiega dunque perché il mercato è fiacco e basato essenzialmente sugli scambi.

Ma non si creda che i presidenti abbiano completamente rinunciato alla loro politica dello «choc»: hanno semplicemente cambiato obiettivo. Invece, puntando sugli allenatori, che costano di estate si è registrato un fiorire. Perciò in questo inizio di anno (anzi che si giochi il «carosello» di allenatori che trova scatti in questi giorni) ha cominciato la Roma licenziando Mirò ed assumendo Lorenzo dalla Lazio. Logica: ma non è tutto. Lo ha dovuto a sua volta cedere il tecnico; e così ha assunto Manocci dal Messina. Il quale Messina poteva restare senza allenatore? No, certamente: ed ecco la squadra siciliana promuovere trainer l'ex giocatore Colomban.

È proseguendo il mercato di licenziamenti Bonzoni e dopo aver fatto un pensiero su Pugliese (del Foggia) pare si sia orientata ora ad assumere l'ex allenatore del Bari Magli. Da parte sua la Juve ha dato il benvenuto a Monzeglio facendo venire dalla Spagna Heriberto Herrera, puntando su un effetto pubblicitario che avrebbe fatto sui tifosi venetini il nome dell'«H. H. numero 2».

E poi c'è stata l'Atalanta che ha ripreso Valcareggi mettendolo al posto di Cerasoli (che a metà campionato aveva sostituito Quario). Il Modena dal canto suo ha ingaggiato Maino Neri per sostituire Genta (che aveva preso il posto di Frossi). Ed il Napoli ha riassunto in forza Fresta.

Non è finita qui naturalmente. Perché è probabile che le delusioni nel prossimo campionato saranno ancora maggiori: ed allora il «carosello» di allenatori riprenderà in proporzioni ancora più vistose come è accaduto ai dirigenti del calcio italiano abituati a pagare sempre agli altri i propri errori.

Roberto Frosi

I «P.O.» a Milano

Mazzola assente contro i polacchi

MILANO, 21. È avvenuto oggi in un albergo cittadino il concentramento dei calciatori «P.O.» per l'incontro di ritorno con la Polonia, battuta dagli azzurri all'Olimpico di Roma, per 3 a 0.

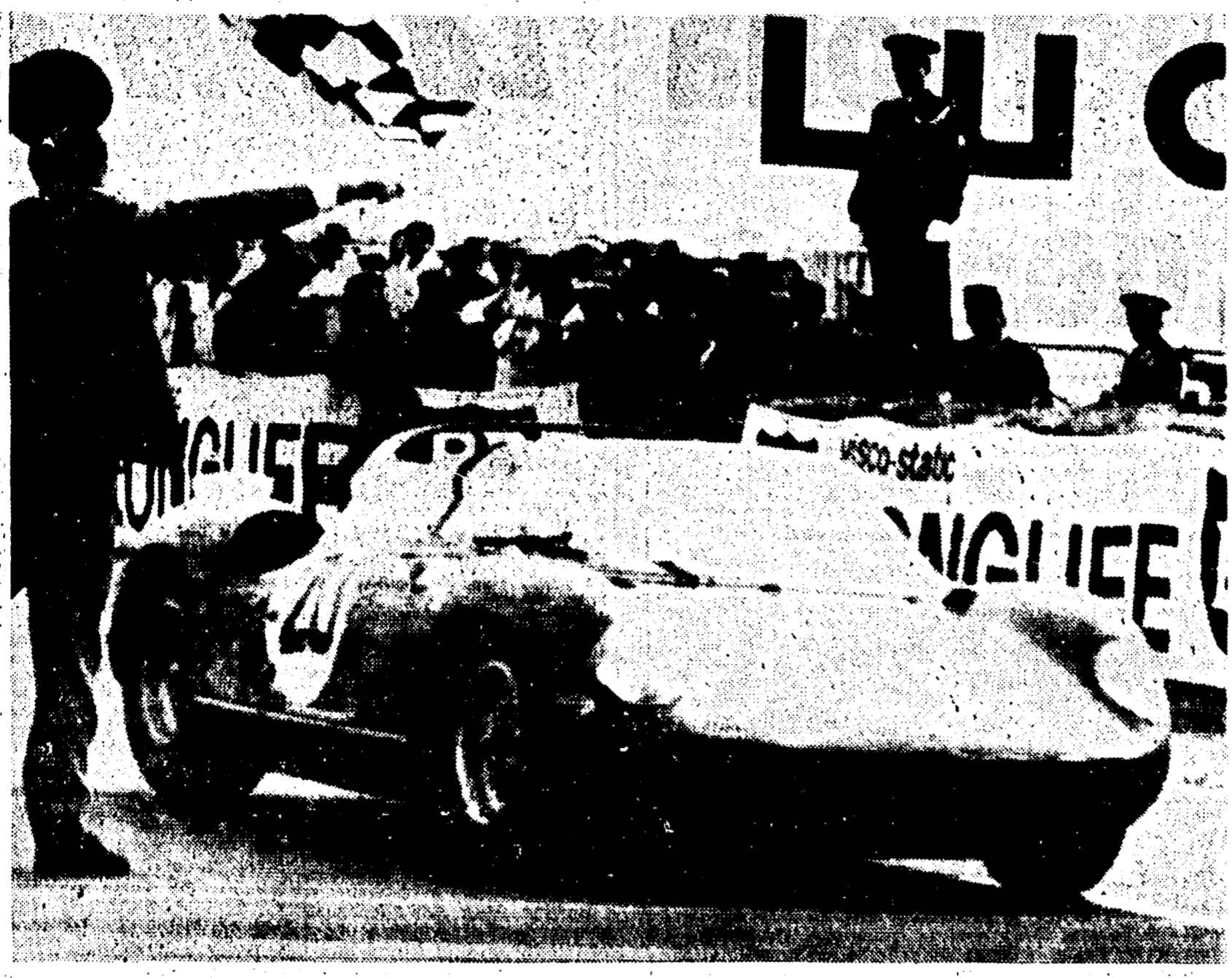
Dei 19 giocatori convocati non sono giunti De Sisti della Roma e Bericelli della Juventus. De Sisti però aveva ottenuto di raggiungere gli altri giocatori successivamente, partendo da Roma con il «Settebello».

Al raduno si è presentato anche Sandro Mazzola che ha ottenuto però dal C. U. Edmondo Fabbri di essere lasciato in libertà ed escluso dalla formazione che affronterà la Polonia a Poznan per la partita di ritorno.

Lo spirito dei giocatori è eccellente. Con i giornalisti veniva commentato il risultato di Roma e, in assenza di De Sisti e Mazzola, che ha potuto esprimersi con compiacimento personale è stato Petroni, realizzatore dell'ultima rete.

Parlando del prossimo incontro di Poznan, il C.U. Fabbri ha affermato: «Per costume, non mi faccio prendere da eccessi di euforia. A Roma abbiamo vinto con un eloquente 3-0. Questo risultato è stato indubbiamente motivo di grande compiacimento poiché abbiamo battuto una squadra molto forte. Ed è appunto per questo motivo che il compiacimento verso i nostri giocatori è per me anche motivo di alcune considerazioni. Infatti la squadra polacca è una formazione che è forte — come già detto —, anche temibile sia sul piano tecnico che sul piano agonistico. Sarebbe errato quindi abbandonarsi a facili ottimismo, tanto più che questa volta giocheremo in trasferta e per una posta che significa la qualificazione per le Olimpiadi. C'è il nostro vantaggio un risultato di tre reti di scarto che, agli effetti del bilancio da compilare, ha una indiscutibile importanza. Nonostante ciò, non si può però ipotizzare con sicurezza il risultato della seconda partita».

I giocatori, assieme a Fabbri e ai massaggiatori, hanno fatto colazione in albergo e nel pomeriggio sono partiti per Como. Nella città lariana il C.U. ha disposto un allenamento. La partita dei «P.O.» lascerà Como martedì diretta a Poznan.



LE MANS — La Ferrari n. 20 guidata da Guichet-Vaccarella taglia vittoriosa il traguardo della «24 ore» di Le Mans (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

Entusiasmante fuga dell'atleta della Salco

Solitario Albonetti nel IX Trofeo Faina

Dal nostro inviato

Poco c'è mancato che il «IX Trofeo Faina» si concludesse con un risultato a sorpresa. ERA PRIMA la vittoria di uno degli azzurri in procinto di partire per il Tour de l'Avenir. Questa vittoria è venuta per merito di un superlativo Albonetti, che si è imposto per distacco al termine di una lunga e svenante fuga.

La vittoria di Albonetti, però, è stata minacciata, nell'infuocato finale, da Ignazio Sattin che ad un certo momento sembrava proprio che avesse avuto partita vinta. La reazione del corridore della Salco al momento in cui è stato avvertito del pericolo è stata rabbiosa; nonostante che ormai fosse seriamente provato dalla fatica che aveva dovuto sopportare per le circostanze che si sono verificate — suo malgrado — in corsa, Albonetti ha retto allo sforzo ed ha così ampiamente dimostrato di meritare la fiducia in lui riposta dal C.T. Elio Rimedio. Con una tenacia ed un accanimento veramente eccezionali si è battuto anche Gribon che ha dovuto per ben due volte scendere dalla bicicletta una volta per una foratura e successivamente, quando la corsa si avviava ormai alla conclusione e si trovava ad inseguire con Sattin e Della Bona il fuggitivo Albonetti, è dovuto scendere per un salto di catena.

Gli azzurri di Rimedio, hanno avuto in Albonetti uno splendido alfiere. All'impolse nella fuga che doveva risolvere il Trofeo Faina si era aggranciato anche Michelotto che è stato attivissimo fin che una foratura non lo ha fermato costringendolo a lasciare via libera ad Albonetti. Mancavano all'arrivo ancora 82 chilometri, sotto un sole implacabile Albonetti da solo ha dovuto continuare per salvare il prestigio della pattuglia azzurra.

Il piazzamento di Dalla Bona, terzo a 2'15" dal vincitore e la magliastre corsa - contro



ADRIANO MASSI, il più atteso alla prova è rimasto «tatticamente» in ombra.

Sconfitta la Roma baseball

PIRELLI: Rossi 9, Giullani 6, Foppa 7, Revelati (Lucini al 6), Innamorato 5, Zanigheri 3, Giullani 2, Frascchetti 2, Consonni 1.

ROMA: Bordini 5, Thompson 4, Fabbri 2, Falombi 1, Tassinari 1, Andolfatto 7, Simoncelli (Di Santo al 6), Sbarra 4, Napolitano (Malerba al 5), 3.

ARBITRI: signori Fedacchia e D'Aprile.

Box score: Falombi 9 k. 3; Consonni 7 k. 2; battute valide Pirelli 4, Roma 3; errori Pirelli 4, Roma 2. Punteggi parziali: 1-0, 0-0, 1-0, 0-1, 0-1, 0-1, 0-0, 0-2, 0-0.

Continua la serie nera della Roma Senators, che alle due sconfitte consecutive in trasferta ha fatto seguire quella interna con il Pirelli. Per la verità non mancano le attenuanti ai giallorossi, eccesi in campo privi degli squa-

pericolò - condotta da Felice Giomondi sono altri due titoli di merito per gli «azzurri». Preoccupazione ha destato invece il rendimento di Massi che alla vigilia di questa corsa era ritenuto il favorito - numero uno - e quindi di Martinezz che ha dovuto abbandonare. Ma per solo ha dovuto continuare per salvare il prestigio della pattuglia azzurra.

Il piazzamento di Dalla Bona, terzo a 2'15" dal vincitore e la magliastre corsa - contro Sattin fa appello a tutte le sue forze. Ne trova ancora a sufficienza e sul lungomare di Scuarri l'applauso delle belle giovani donne in costume che fanno age all'arrivo è tutto suo.

Eugenio Bomboni

Ordine d'arrivo

1) Albonetti Antonio (U. S. Salco) 2) Sattin Ignazio (S. C. Padovani) 3) Dalla Bona Luciano (S. Padovani) 4) Gribon Emilio (G. S. Valdinevole) a 2'15" 5) Carloni Fabrizio (G. S. Ferrarelle) 6) Sattin Ignazio (S. C. Padovani) 7) Carloni S. a 7'30" 8) Graziosi 9) Michelotto 10) De Baiter 11) Sambì 12) Massi tutti con il tempo di Carloni S.; 13) Gandini a 27'35" 14) De Franceschi a 27'35" 15) Campagnari a 10'35".

III Corsa: 1) Romio; 2) Idrico. V, 11, 10-11, A. 88.

IV Corsa: 1) Remigia; 2) Tjreina. V, 16, 12-17, A. 28.

V Corsa: 1) Narok; 2) Paolozzi. Badino. V, 32, 21-39-42, A. 590.

VI Corsa: 1) Nibbiano; 2) Quentin. V, 30, 15-16, A. 30.

VII Corsa: 1) Peraldo; 2) Corrado.

MILANO, 21. Nel premio Bimbi, tradizionale banco di prova per i due anni, al centro del programma, di galoppo a S. Siro, si è messo in evidenza Musardise che, dopo la famelicola, Sinal, Wild Beard, il vittorioso esordio, ha con-

Ha vinto la coppia italo-francese Guichet-Vaccarella alla media record di 195,738 - Seguono altre due macchine col cavallino rampante - Solo una Ford-Cobra si salva - Come è avvenuto il tragico incidente che ha causato la morte di tre spettatori

Sfrecciano per tre volte

Nostro servizio

LE MANS, 21. La «24 ore» di Le Mans si è conclusa con un trionfo per le «Ferrari». Ha vinto, infatti, la coppia formata da Guichet e Vaccarella facendo registrare la nuova media-record di 195,738; e dietro la Ferrari di Vaccarella si sono piazzate altre due macchine del cavallino rampante, i bolidi cioè di Graham Hill-Bonnier e di Surtees-Bandini.

Quarta è stata la Ford Cobra di Gurney (l'unica rimasta in gara) dietro la quale si sono piazzate altre due «Ferrari». Che cosa si voleva di più dalle macchine italiane? Difficile pretendere di meglio, e logico dunque l'entusiasmo esistente nel clan italiano, seppure attenuato dal dolore per l'incidente accaduto ieri sera quando tre spettatori sono rimasti uccisi a seguito dello scontro tra la Ferrari di Baghetti-Maglioli e la Cobra dell'inglese Bolton.

In merito al luttuoso incidente si è avuta conferma oggi che i tre giovani sono rimasti vittima di una tragica imprudenza in quanto avevano scavalcato il recinto di protezione per il pubblico avvicinandosi al circuito: qui sono stati raggiunti da una lamiera di ferro schizzata dalla macchina di Bolton. E sono morti sul colpo. Invece Bolton ha riportato solo lievi ferite mentre Maglioli è rimasto illeso.

Questo incidente peraltro non è stato l'unico: c'era stata prima l'uscita di pista della macchina di Rostchild (ricoverato all'ospedale) e poi l'incendio della Ford di Ottwood e Schlessler. E numerose altre macchine erano state costrette al ritiro per motivi vari: basti dire che su 55 bolidi partiti solo 25 hanno tagliato il traguardo, a conferma della durezza del percorso di Le Mans.

Per quanto riguarda la cronaca conviene riportare solo le fasi salienti. Al «via» aveva subito preso il comando la Ferrari di Rodriguez mentre la Ford di Phil Hill attendeva da noi all'avvicinamento perdeva subito il secondo: poi prendeva la testa la Ford di Ginther che però alla quarta ora era costretta al ritiro.

Ed anzi anche Phil era costretto al ritiro alle prime luci dell'alba, quando era riuscito a piazzarsi al quarto posto battendo il record del giro. Sembrava dunque a questo punto che nessuno potesse più insidiare la vittoria a Surtees nonché alle 6 circa si verificava il colpo di scena: Surtees si fermava al box per far riparare il motore (ed in testa passava Vaccarella) poi l'inglese spingeva a tavoletta per riprendere la posizione di comando, ma alla curva di Mulsanne (proprio nel punto ove sono morti i tre spettatori) la Ferrari sbandava andando a finire contro i sacchi di sabbia del recinto di protezione.

Surtees era costretto allora a fermarsi nuovamente al box per le riparazioni del caso: e quando ripartiva, il suo distacco era notevolissimo, non solo nei confronti di Vaccarella-Guichet ma anche rispetto all'altra Ferrari di Graham Hill-Bonnier. La lotta per far ripartire la Ford di Rodriguez e Guichet era risentita a queste due macchine: ma era una lotta che Vaccarella e Guichet risolvevano ben presto a loro favore.



VACCARELLA

Mentre anche Rodriguez si fermava definitivamente al box, passava al comando alla sesta ora la Ferrari di Surtees e Bandini, seguita dall'altra Ferrari di Vaccarella e Guichet; terza l'altra Ferrari di Graham Hill e Bonnier. A questo punto era rimasta in gara solo la Ford di Gurney dato che Phil Hill oramai non poteva più competere in corsa per la vittoria.

Ed anzi anche Phil era costretto al ritiro alle prime luci dell'alba, quando era riuscito a piazzarsi al quarto posto battendo il record del giro. Sembrava dunque a questo punto che nessuno potesse più insidiare la vittoria a Surtees nonché alle 6 circa si verificava il colpo di scena: Surtees si fermava al box per far riparare il motore (ed in testa passava Vaccarella) poi l'inglese spingeva a tavoletta per riprendere la posizione di comando, ma alla curva di Mulsanne (proprio nel punto ove sono morti i tre spettatori) la Ferrari sbandava andando a finire contro i sacchi di sabbia del recinto di protezione.

Nel «Cecilia Metella» a Tor di Valle

Nibbiano s'impone davanti a Quentin

Nibbiano e Quentin classificati ai primi due posti del premio Cecilia Metella (un milione) di Nibbiano era Quintin che aveva superato Ebanò e la lotta si restringeva quindi ai due favoriti. Entrato in retta d'arrivo Nibbiano si distaccava con autorità distando ottima impressione e vincendo nettamente davanti a Quentin che precedeva Ebanò e Boreade.

Ecco i risultati:

I Corsa: 1) Chiozo; 2) Liberobella. V, 10, 10-14, A. 35.

II Corsa: 1) Mombasa; 2) Se-

AVVISI ECONOMICI 7) OCCASIONI L. 84

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle...

AVVISI ECONOMICI 7) OCCASIONI L. 84

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle...

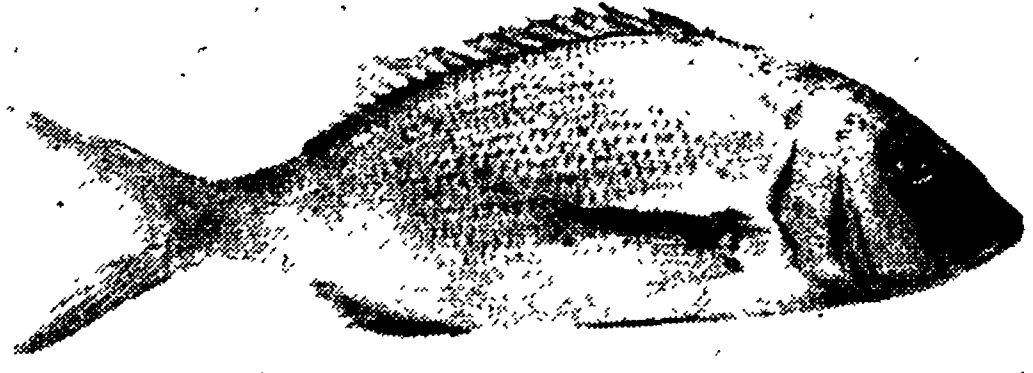
La pesca della settimana

Itinerari di caccia

La traina non perdona la ferocia del dentice La gola del Veleno un posto per «duri»

Dalla barca ottimi anche i palamiti da fondo - Dalla riva canna-lancio e cucchiaini per luccio - Un'esca eccellente: i tentacoli della seppia

Carta d'identità



MORFOLOGIA - Il dentice è un Teleosteo appartenente alla grande famiglia degli Sparidi, la stessa che annovera l'orata, il carace, la mormora, l'occhiate, il pagello, la salpa e il sarago. È un grosso pesce oblungo, dalla testa molto sviluppata, fornito di denti robusti e taglienti come i nostri incisivi. Il colore è argenteo-opaco tendente all'azzurro con riflessi dorati sul capo.

Notti di attesa nella baita del guardaboschi - La corsa agli appostamenti migliori - Giornate memorabili

Il cacciatore genovese è fra quelli che viaggiano di più. Ad invogliarlo a spostarsi sono le scarse possibilità di caccia offerte dalle pietrose colline della Liguria, ma anche, di certo, un'antica innata ereditata dagli avi, un residuo di quel fascino che spingeva gli uomini della vecchia Superba in cerca di avventure e di bottino per mari sconosciuti.



Alla vigilia dell'apertura della caccia i treni sono presi d'assalto da gruppi di cacciatori. Nella foto: un gruppo di «membrotti» genovesi in partenza per i terreni di caccia la mattina dell'apertura dello scorso anno

Invitiamo i gentili lettori a farci pervenire notizie, fotografie e considerazioni sulla caccia e sulla pesca, ripromettendo di pubblicare il materiale più interessante.

Itinerari di pesca

La Valtellina: regno delle trote



Il Piano di Spagna La barca è indispensabile per sfruttare alla perfezione i canneti e le erbe acquatiche del lussureggiante Piano di Spagna, a nord di Colico. Ecco un pescatore intento ad insidiare i lucci con il pesciolino vivo.

Aria purissima, foreste di faggi, castagni e pini, acque limpide che scendono gorgogliando dai versanti per incanalarsi nella vecchia Adda: ecco la Valtellina, paradiso dei pescatori di trote. La Valtellina è l'alta valle dell'Adda, dalle sorgenti del fiume al suo sbocco nel lago di Como che avviene alla sinistra di Colico a poche centinaia di metri dalla foce di un altro importante corso d'acqua, il Mera.

La gola dove converge la maggior parte degli uccelli che imboccano la via è quasi interamente spazzata dal vento, un vento che già all'inizio di ottobre è di una gelidezza imperiosa che si stempera quando cresce sui prati e si inclina e fischia come se un invisibile pettine la carezzasse in continue e certi alberi delle colline circostanti sono piegati in forme bizzarre.

Cucina

Dentice con salsa d'ostriche

Vuolete il dentice, tagliatelo lungo la linea centrale della parte nera; mettetelo in un recipiente con latte e acqua fredda e lasciatelo per un'ora. Sgocciolatelo e posatelo in un tegame con un guscio di ostriche.

Scrutando il cielo che Punta Marina il cacciatore cerca di capire se la giornata sarà buona. Purtroppo, sovente l'attesa è vana: dopo poche fucilate esplose qua e là torna ovunque un sconcertante silenzio.

Libri

E' uscito "La selvaggina"

E' uscito in questi giorni il quarto volume della «Piccola enciclopedia della Caccia» dell'editore Navarra. Si tratta del libro «La selvaggina» di Adolfo Ponce de Leon (pag. 222, L. 3.000), al quale, secondo il piano editoriale, seguiranno altri quattro volumi sull'argomento: «L'uccello», «Il conoide», «Il fucile» e «La caccia».

La Val Masino

Una delle valli più pittoresche e pescose della provincia di Sondrio è senza dubbio la Val Masino che da Ardenno porta ai contrafforti del Disgrazia. E' questo il regno di «fario» meravigliose, insidiabili soprattutto con la cavalletta. Nella foto:

Attraverso lo stretto di Messina



MESSINA - Un'impresa, che non si esita a definire eccezionale è stata compiuta da un'autovettura «Volkswagen» (1200 di cilindrata). La macchina, infatti, ha attraversato lo Stretto di Messina. Si tratta di un episodio che non ha precedenti, anche se, ovviamente, la vettura era stata tecnicamente preparata per la grande prova. (Telefoto)

Pagina a cura di: Giuseppe Cervetto, Rodolfo Pagnini

La terza «prima» al Festival di Spoleto

«Bella ciao» spettacolo vigoroso e avvincente

Incidenti provocati da qualche nostalgico per la canzone «O Gorizia tu sia maledetta», cantata da Michele L. Straniero (minacciato di denuncia dalla P.S.) - Successo pieno ed entusiastico

Dal nostro inviato

SPOLETO, 21. La lezione che si viene dati dai social, politici, di prole e di lavoro, la cui raccolta e diffusione incontra, ormai da più di un anno, un successo, è stata resa più chiara da quanto è accaduto questo pomeriggio al Teatro di Spoleto.

La commedia di Michele L. Straniero (minacciato di denuncia dalla P.S.) - Successo pieno ed entusiastico. «Bella ciao» è uno spettacolo di gran pregio, serio, stilizzato, vigoroso, persino avvincente ed entusiastico.

Un appello dagli USA rivolto alla sensibilità degli operai e degli intellettuali italiani. Signor direttore, mi auguro che ella voglia pubblicare questa lettera rivolta agli operai e agli intellettuali italiani.

Un appello dagli USA rivolto alla sensibilità degli operai e degli intellettuali italiani. Signor direttore, mi auguro che ella voglia pubblicare questa lettera rivolta agli operai e agli intellettuali italiani.

Un appello dagli USA rivolto alla sensibilità degli operai e degli intellettuali italiani. Signor direttore, mi auguro che ella voglia pubblicare questa lettera rivolta agli operai e agli intellettuali italiani.

Un appello dagli USA rivolto alla sensibilità degli operai e degli intellettuali italiani. Signor direttore, mi auguro che ella voglia pubblicare questa lettera rivolta agli operai e agli intellettuali italiani.

Spettacoli classici

al Ninfeco di Villa Giulia. Questa sera alle 21,30 prima dello Spettacolo Classico e di Costi al Teatro di Villa Giulia.

Tre Novità

al Teatro dei Satiri. Domani alle 21,30 prima delle novità «E tutta una mora» di M. Zucco.

TEATRI

Accademia Filarmónica. Giovedì ore 21,30 nel giardino del teatro accademico di Roma.

controcanale

Proverbi divertenti. I nostri lettori sanno quale grande manifestazione abbia avuto luogo...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE. Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grévin di Parigi.

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (713.306). Regista Elettronica e Nucleare. Teatro Penello.

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 552.153). Massacro a Grande Canyon.

schermi e ribalte

OLIMPICO (Tel. 303.639). Compagnia di codardi con G. L. maschi, con E.M. Salerno.

SALE PARROCCHIALI

CRISOGONO. Uomo ribelle, con Louis Jourdan.

ARENE

AURORA. Sangue e arena con R. Hayward.

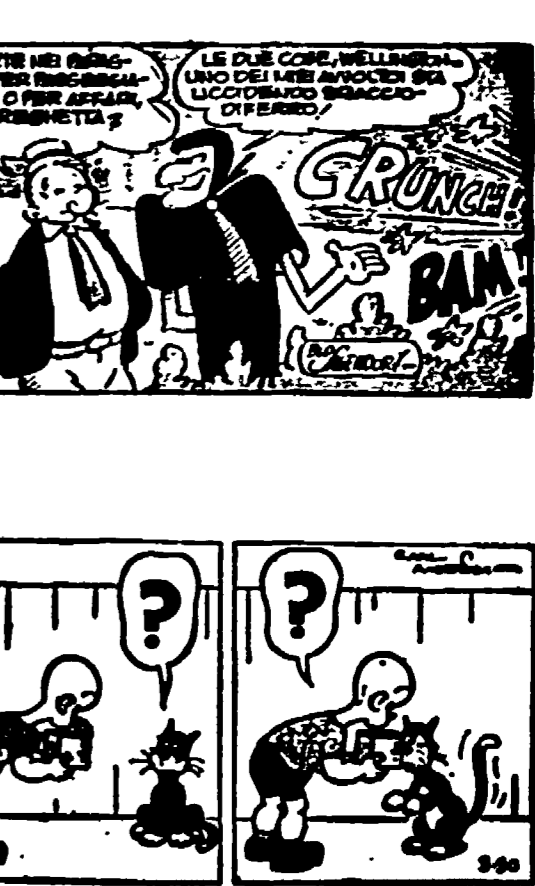
Terze visioni

ACILIA (di Acilia). I giadatori, con V. Maturelli.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendor



HENRY di Carl Anderson



Concluso l'incontro con la RFT (119-89)

Non basta l'exploit di Ottolina

Azzurri battuti

Mazza ha eguagliato, con vento favorevole, il primato italiano dei 110 hs.

Nostro servizio SAARBRUCKEN, 21. - L'incontro di atletica leggera tra le squadre della Repubblica Federale Tedesca e dell'Italia è terminato, come del resto era nel pronostico, con la vittoria dei tedeschi. Punteggi abbastanza pesante nei riguardi degli azzurri che sono stati battuti per 119 a 89, attenuato in parte dal primato europeo conquistato nel 200 metri da Sergio Ottolina con uno spettacoloso 20"4.

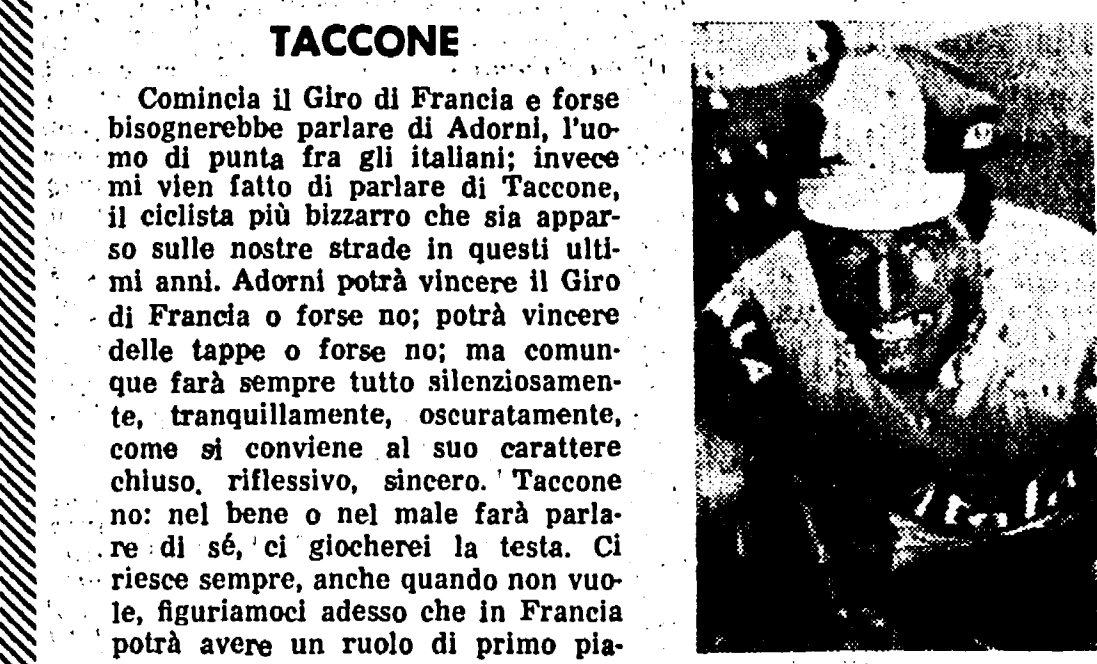
Ciclismo

Cribiori vince a Novi



NOVI LIGURE, 21. Cribiori ha vinto, precedendo in volata quattro compagni di faga, il gran premio "Industria e Commercio" per professionisti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Cribiori (Gazzola) che copre 155 km. in ore 2:37'48"; 2) De Silippis (Ibae) 2:41; 3) Mascetti (s.t.); 4) Moser (E. s.); 5) Zamboni (s.t.); 6) Marcelli a 1:23"; 7) Dancelli (I.); 8) Vicentini (I.); 9) Zilloli (I.); 10) Velly, tutti con il tempo di Marcelli. (Nella foto: Cribiori).

l'eroe della domenica



TACCONI

Comincia il Giro di Francia e forse bisognerebbe parlare di Adorni, l'uomo più fatto di parlare di Taccone, il ciclista più bizzarro che sia apparso sulle nostre strade in questi ultimi anni.

no e quindi vorrà che tutti si occupino di lui. Guardate che cosa è riuscito a combinare, questo personaggio: ci sono in Italia almeno quattro grandi ciclisti che ottengono risultati migliori dei suoi, ma tranne Zilioni (che è un altro asso della pubblicità), nessuno gode della popolarità di Vito, nessuno è conosciuto come lui. Sotto questo profilo è un autentico fenomeno: inventa tremila modi per essere al centro dell'attenzione di tutti. Magari non lo fa a posta; ma lo preferisco pensare che sia tutto premeditato, perché così debbo considerare un vero fenomeno sul piano della "persuasione".



Sta per iniziarsi la fase conclusiva della staffetta 4x100 di sabato a Saarbrücken nel corso della quale il quartetto azzurro otturrà la vittoria sui tedeschi e il nuovo record italiano con 39". Ottolina, ultimo frazionista, sta ricevendo il testimone dalle mani di Sardi (con occhiali scuri) ed è già lanciato verso il successo ed il primato

Italiane battute a Bari dalla Romania

Onorevole sconfitta delle atlete (63-52)

BARI, 21. Vittoria delle atlete rumene (63-52) nel settimo confronto internazionale con la squadra azzurra, svoltosi oggi in perfetta condizione ambientale sugli impianti dello stadio della Vittoria. La sconfitta delle italiane era scontata, soprattutto perché per motivi di forza maggiore non venute a mancare Gilda Jannaccione, Renata Govoni e Maria Letizia Bertoni, indubbiamente le tre più forti atlete azzurre del momento. Tuttavia, la ringiovanita squadra azzurra s'è battuta più che onorevolmente ottenendo chiari e convincenti successi nelle prove di velocità dove si sono messe in particolare evidenza Carboncini, Meccoli, Spampani e Parmegini. Negli ostacoli le azzurre avrebbero ottenuto la terza doppietta se con la Vettorazzo, bravissima, avesse gareggiato la Bertoni. Nella staffetta, le giovani scolaranze della velocità italiane

In URSS Con 5,02 m.

Figuerola: Preussger 10"1 sui 100 m. Il tedesco Enrico Figuerola ha corso oggi a Tartu, in una competizione preolimpica, i 100 metri in 10"1. Il primato del mondo di 10" è detenuto dal tedesco Hary e dal canadese Jerome. Figuerola è uno dei candidati alla conquista della medaglia d'oro a Tokio.

LIPSIA, 21. Il tedesco della Repubblica Democratica tedesca Preussger ha battuto oggi il primato europeo del salto con l'asta con la misura di metri 5,02 nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi a Lipsia. Il precedente record apparteneva al finlandese Pentti Nikula con 5 metri 92 centimetri.

continuazioni

Roma

mente in rete. La Roma cercava subito il raddoppio ma le azioni venivano quasi sempre interrotte dalla difesa del Servette.

Nella ripresa fasi alterne: il Servette che aveva sostituito in campo Volantich con Netusch ha cercato di imprimere al gioco maggiore velocità. Nel primo quarto d'ora la difesa della Roma si è disintegrata un po' con un raddoppio di 10 minuti passavano il setto di un minuto con l'appoggio di Angelillo è apparso insuperabile. Veloci azioni di contropiede venivano imposte dal giovane Nardoni e da Manfredini che sciupava un'altra facile occasione. Maltizio effettuava una bellissima parata alla mezz'ora sul tiro del centravanti Heuri. La Roma tirava i remi in barca e dopo il risultato concludeva la partita con l'arbitraggio delle azioni degli elvetici. La Coppa delle Alpi proseguirà con la seconda giornata mercoledì 24 giugno. Ecco il calendario e le norme che regolano questa manifestazione sportiva: 24 GIUGNO Giorno Est: Astana - Genova (a Zurigo); Basilea-Zurigo. Giorno Ovest: Catania-Roma (a Zurigo). 27 GIUGNO Giorno Est: Basilea-Atalanta, e Zurigo-Genoa. Giorno Ovest: Servette-Carantia (a Ginevra).

Commento

negli ultimi tempi un tentativo della Lega, la confraternita dei giornalisti, di modificare il "freno", di bloccare il "contenere" il dilagare dei debiti, ma buoni i posti di lavoro sono stati lasciati il tempo che hanno trovato e i disavanzi sono stati ancora più consistenti.

Serie A

Table listing Serie A football teams (Atalanta, Bari, Bologna, Fiorentina, Genoa, Juventus, Lazio, Livorno, Mantova, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Sampdoria, Verona, Torino) and their financial status.

Serie B

Table listing Serie B football teams (Alessandria, Brescia, Carrara, Napoli, Palermo, Pistoia, Ravenna, Roma, Spezia, Terni, Venezia) and their financial status.

Per Jacques Anquetil «condanna» a vincere

Dal nostro inviato

Per Jacques Anquetil «condanna» a vincere. Il Tour in sintesi. Metz-Friburgo: Ribeauville (690) e St. Male-aux-Mines (682). Thion-Briancourt: Tamlé (606), Benne (519), Puymerange (515) e Galibier (455).

Tour in sintesi

Le tappe

Table of Tour de France stages (1-12) with distances and route descriptions.

Ungheria 3 Danimarca 1

UNGHERIA: Stembaly; Novak; Hark; Solimusi, Mezoly, Sipos; Fazsai, Varga, Albert, Bona. DANIMARCA: L. Nielsen; Wolmar, K. Hansen; B. Hansen, E. Feyereisen. Svezia: Thorsen, O. Sorensen, Madssen, Thorsen, Danielsson. Svizzera: Guarnaschigi, Lo Bello (Italia) e Schiller (Austria). Inghilterra: Ball (Svizzera), p.t.; Berthelsen al 3° del s.t.; Novak rigore al 3°, Novak al 5° del s.t.s.

Le montagne

Queste sono le salite del Tour, valide per il Gran Premio della Montagna.

La vittoria della Spagna

nov spostato quasi nella posizione di centro avanti. Il nuovo, benché contrastato da Rivilla riusciva a colpire in «estrada» facendo passare la palla sotto la gamba del passero e sotto il ventre del portiere. Due passaggi e goal. Il pareggio sconcerava gli spagnoli, così come la ripresa glaciale dei sovietici; e per un po' di tempo era appunto l'URSS a dettare legge non concretando però la sua superiorità per la scarsità delle "punte". Così al 22' l'azione di Gornali-Ivanov faceva spolverare una palla d'oro sui piedi di Husanov che però tirava precipitosamente senza nemmeno controllare la palla si che il cuolo finiva a lato. Rispondeva la Spagna con un'azione Suarez-Amancio-Marcellino; de- viazione di testa sulla sinistra ove si era inteso il solito Pereda che chiamava ad una difficile parata Jascin. Sullo slancio la Spagna attaccava per un po' ma sempre senza costrutto; e le occasioni più rilevanti nel finale del tempo erano dell'URSS. Così al 34' una discesa improvvisa di Cislenco si concludeva con un tiro «tagliato» in diagonale, pericolosissimo: Iribar sorpreso fuori dai pali si salvava deviando in corner con una manata. Ed al 37' su corner per l'URSS Peredelich (il più deludente) perdeva una favorevole occasione da pochi passi. Nella ripresa cresceva l'intensità della pioggia e cresceva la pressione degli spagnoli che al 5' insidiavano seriamente la porta di Marcellino. Cinque minuti dopo Pereda lanciato in goal veniva fermato fallosamente al limite del'area. L'URSS tentava il tutto per tutto avanzando Voronin che a Bieskov deve indubbiamente trovare «punte» e più efficienti e precise se vuole completare la sua opera. Altrimenti le prodezze di Voronin e compagni rimangono senza seguito: ed è un peccato perché il setto difensivo sovietico è apparso formidabile, degno certamente di essere completato da un attacco migliore.